FEBBRAIO 2021

ANNO LXXII – N° 843 – € 2,70

Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

Direz. e Amm.: Via di Borgo, 2
C.C.P. 1036775482
E-mail: **redazione@giornaledibarga.it**
URL: **www.giornaledibarga.it**

MENSILE FONDATO NEL MAGGIO 1949 DA BRUNO SERENI
Telefono e fax: **0583.723.003**
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C1/LU.

Abbonamenti: Italia ☐ 27,00
Europa ☐ 32,00
Americhe ☐ 42,00 – Australia ☐ 47,00
Numero arretrato: ☐ 3,50

Una diversa primavera

Un futuro incerto, pur vedendo la fine del tunnel che in qualche modo, anche se ancora lontana, si sta avvicinando. Ci è rimasta addosso in questo avvio di 2021, una incertezza forte, palpabile, che ci accompagna nelle cose di tutti i giorni, nella vita a contatto con gli altri, nel programmare il nostro futuro che sia un viaggio, un progetto di lavoro, una ripartenza economica, un evento...

A Barga, poi, non aiutano anche altri aspetti: la notizia della chiusura ormai prossima di un'altra attività commerciale barghigiana, quella di Manuela Ghiloni; di Martina Lunatici e Massimo che hanno deciso di lasciare la gestione dell'Hotel La Pergola dopo anni in cui hanno reso davvero un bel servizio all'accoglienza turistica barghigiana; l'annunciata chiusura di un'altra banca, la ex Cassa di Risparmio di Lucca che rischia peraltro di dare un altro brutto colpo anche a Largo Roma dove ormai resistono poche attività ed un bar e che un tempo era invece il cuore commerciale e della vita di Barga Giardino... Non va meglio a Fornaci dove ormai, in un fenomeno più forte negli ultimi anni, sono più i fondi commerciali chiusi che quelli aperti e dove certo i sacrifici e le difficoltà di questo 2020 terribile rischiano di fare altri danni alla produttività ed alla vita economica del paese.

C'è poi l'emergenza sanitaria che ancora non ci lascia, che sicuramente ci sta riservando altri moneti difficili, restrizioni e sacrifici, che ci ha portato in eredità anche altre vittime da piangere, come Giancarlo Montanelli e che non sarà certo facile superare in tempi brevi.

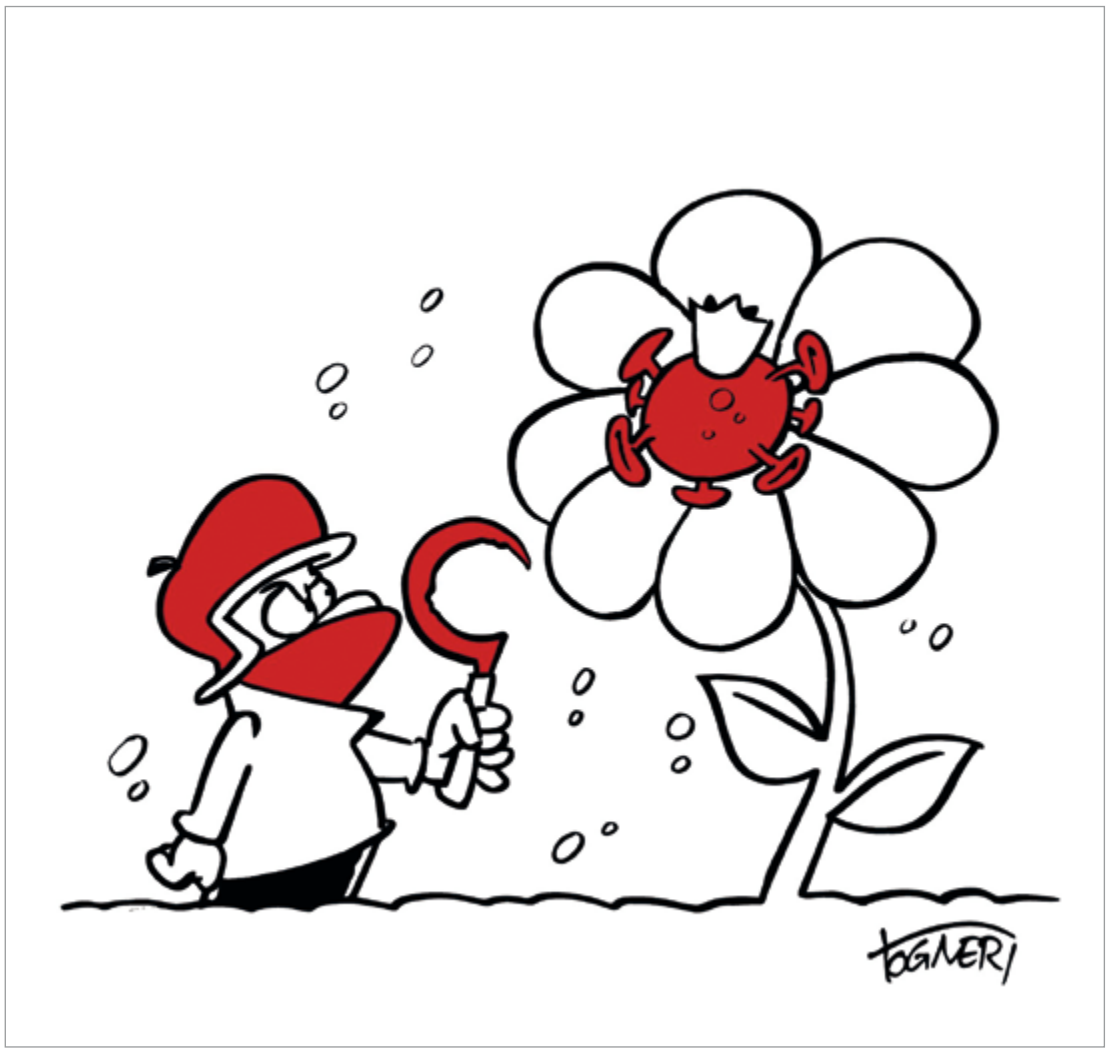
Non ha aiutato a fugare quel senso di opprimente incertezza anche il tempo di questo gennaio e inizio febbraio che nella prima decade ci ha regalato, dopo neve e gelo, tanta pioggia ed umidità e poi di nuovo gelo... Prati e campi fangosi, una patina umida di sporco sulle nostre strade che quasi ci siamo sentiti sulla pelle. Sembra ancora lontana la rinascita della natura, la fioritura della primavera, sembrano lontani i colori dolci ed anche intensi della primavera ed il suo tepore. Eppure non manca ormai tanto...

Prima o poi ci lasceremo alle spalle pioggia e inverno ed il sole tornerà a scaldarci e ad illuminarci. Sembra una sciocchezza anche il solo pensarlo, ma in realtà a quella luce, a quel tepore, ai colori dei fiori primaverili, al verde della natura che riprende, possiamo pensare di affidarci per trovare il giusto spunto per ripartire anche noi; pensando che anche in questa pandemia qualcosa finalmente sta cambiando, pure se continua a risevarci prove difficili quanto inaspettate in ogni momento. Grazie alle vaccinazioni che ci fanno almeno ben sperare da qui al prossimo autunno di vedere una situazione davvero diversa e pienamente sotto controllo dal punto di vista dell'emergenza ospedaliera e dei decessi. Possiamo aspettarci altri brutti colpi di coda, altre situazioni difficili da questa pandemia e dai sacrifici che saremo chiamati a sopportare? Forse sì, ma qualcosa è destinato a cambiare con la nuova stagione e prima o poi cambierà accompagnato anche dalla forza del sole oltre che dalla nostra forza e volontà... Veniamo da mesi complicati, da un periodo un po' così insomma, dove è stato più facile vedere grigio e tutte le sfumature di grigio. Il colore per ora manca, ma sta anche a noi farlo tornare per sconfiggere una epidemia che ha reso più che mai insopportabile questo inverno che peraltro, eccezionalmente, come ormai non accadeva da anni, è stato lungo ed eccezionale.

Ora però è tempo di prepararci con tutto noi stessi ad una nuova e diversa primavera.

Prima o poi arriverà...

Luca Galeotti



"Aprile, lei verrà, quando i torrenti sono colmi e gonfi di pioggia.
Maggio, lei resterà, di nuovo tra le mie braccia lei si appoggia..."
(April Come She Will – Simon & Garfunkel)

Ripresi i lavori del palazzetto

BARGA - Sono partiti con la giornata di sabato 6 febbraio i lavori per la ricostruzione del palazzetto dello sport di Barga. Il lotto che ha preso il via servirà a rimediare alle problematiche emerse quando, una volta demolito il vecchio palazzetto, si era andato a verificare le fondamenta e le strutture che avrebbero dovuto essere salvate del vecchio edificio. Fondamenta che però, in termini costruttivi, non corrispondevano ai parametri che erano indicati sulle vecchie progettazioni che erano servite come base per il nuovo progetto; dunque è stato necessario buttare giù tutto e ora essere ricostruite anche fondamenta e strutture portanti.

Dall'avvio delle operazione e con tutti gli imprevisti accumulati, di acqua sotto i ponti ne è passata tanta, ma la speranza dell'Amministrazione Comunale è che adesso l'opera possa procedere spedita. Il cantiere aperto dunque è quello del lotto suppletivo di circa 850 mila euro che servirà per poi riprendere le fila del discorso del primo ed originario lotto da 1,20 milioni, per arrivare alla realizzazione definitiva del nuovo palazzetto dello sport di cui ormai si parla da diversi anni.

Il cantiere in questione servirà in sostanza per realizzare le nuove fondamenta e non solo; ai primi di marzo comincerà la costruzione dei muri esterni e per finire il lotto sarà poi posata la struttura prefabbricata degli spogliatoi, base anche di parte delle tribune. Per i muri si tratta solo di alcune parti anche perché il resto sarà realizzato all'avvio del lotto principale; buona parte delle pareti del nuovo palazzetto saranno infatti in acciaio e plexiglass.

L'avvio del 6 febbraio è coinciso con una operazione quasi da record. Per tutta quella giornata e fino a sera inoltrata, è andata avanti la gettata che doveva essere completata senza interruzioni; sono

servite ben 43 autobotti; sono stati gettati circa 430 metri cubi di cemento e sono state utilizzate 52 tonnellate di ferro. È stata, a detta dei tecnici presenti, la più grande gettata realizzata sul territorio della provincia di Lucca da diversi anni a questa parte.

Tempi previsti per la conclusione di questo lotto? Imperativo fare presto, dice l'assessore ai lavori pubblici Pietro Onesti, ma previsioni, in questi mesi legati all'emergenza sanitaria in corso, è ancora più difficile farle. Dipenderà poi anche dalle condizioni meteo dei prossimi mesi.

LA CAMPANA DEL DUOMO PER CELEBRARE LA PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI

BARGA - Il 22 gennaio 2021 è entrato in vigore, dopo la ratifica di 50 paesi, il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW). Il Trattato, adottato da una conferenza delle Nazioni Unite il 7 luglio 2017, è il primo accordo legalmente vincolante che vieta lo sviluppo, i test, la produzione, l'immagazzinamento, il trasferimento, l'uso e la minaccia delle armi nucleari.

Un passo importante anche se il traguardo è lungi dall'essere conseguito. La strada passa necessariamente dall'adesione degli stati nucleari e dei loro alleati. Fra questi l'Italia. Il 22 gennaio è stata dunque una giornata di testimonianza in molte città e paesi dove non sono mancate varie iniziative. Tra queste c'è stata anche quella di Barga con il suono delle campane. Un'adesione significativa, in quanto le sue campane sono citate nella canzone di Roberto Vecchioni dal titolo "Addio alle armi": *"Questo sarebbe il mondo che volevo cambiare. Per poi farmene cosa, che non fosse giocare? Invenzione del freddo, e il sangue sempre rosso, la voglia di buttarvi tutto l'amore addosso. La palla di biliardo che perde tutti i punti per rompere la noia di essere vincenti, le campane di Barga che sussurrano: dormi..."*

Il tutto è stato reso possibile grazie all'attivissimo gruppo dei campanari di Barga che ha portato avanti l'iniziativa insieme naturalmente alla Propositura di Barga: *"Da anni* – scrivono i campanari - *partecipiamo sempre con il suono delle campane alla giornata dei diritti umani ogni 10 dicembre. Così venerdì 22 gennaio, alle ore 12, una campana del Duomo ha suonato anche per indicare l'entrata in vigore del trattato.*

La nostra Unità Pastorale e il Gruppo Campanari Barga, hanno voluto dunque dare un piccolo segnale che si unisce all'appello di Papa Francesco: 'Incoraggio vivamente tutti gli Stati e tutte le persone a lavorare con determinazione per promuovere le condizioni necessarie per un mondo senza armi nucleari, contribuendo all'avanzamento della pace e della cooperazione multilaterale, di cui oggi l'umanità ha tanto bisogno'".

POPOLAZIONE IN CALO, ANZIANI IN CRESCITA

Il movimento demografico 2020 nel comune

BARGA - Continua a calare la popolazione del comune di Barga che nel 2020 ha perso altre 95 unità. Alla fine del 2020 gli abitanti erano 9.680 rispetto ai 9.775 di inizio anno. Ormai ci allontaniamo sempre più dalla soglia dei 10mila abitanti. Colpa del decremento delle nascite e dell'aumento invece dei decessi, con l'accrescersi dell'età della popolazione barghigiana.

Nel comune di Barga il "boom" di abitanti lo si è avuto undici anni fa, nel 2010, coi 10.327 abitanti. Da allora la popolazione è scesa di ben 647 unità.

Vediamo nel dettaglio i dati 2020 forniti come al solito dall'ufficio anagrafe del comune di Barga che ringraziamo.

Nell'anno 2020 la popolazione è passata da 9.755 a 9.680 unità, di cui 4.742 maschi e 4.935 femmine. Nel 2019 gli abitanti erano stati invece 9.818.

I nati sono stati 50 (erano stati 55 nel 2019), mentre i decessi sono stati 142 (erano 144 l'anno precedente). Coloro che hanno preso residenza nel comune di Barga sono stati 225 (erano stati 313 nel corso del 2019;. Sono stati invece 228 (erano stati l'anno prima 267) coloro che hanno lasciato il comune.

Facendo un raffronto con gli anni precedenti, nel 2018 i nati erano stati 57, gli stessi che nel 2017 (nel 2016 erano stati 67). I decessi 145 (nel 2017 erano stati 156 e nel 2016 invece 170). Gli immigrati 265 (nel 2017 erano 268 e nel 2016, 193); gli emigrati 257 (nel 2017 erano stati 247 e nel 2016, 201).

Circa i cittadini stranieri residenti nel comune il dato relativo al 1° gennaio 2020 è in leggero aumento (siamo passati da 901 a 922). I cittadini stranieri rappresentano circa il 9,0% della popolazione residente. Un dato in linea con quello degli anni precedenti. La maggioranza sono albanesi, con 220 unità (25,03%) seguiti da marocchini (159 – 19,23%); rumeni (144 unità – 17,41%); britannici (113 – 13,66%); polacchi (19 – 2,06%).

Per quanto riguarda invece l'età della popolazione barghigiana si conferma un lento, ma progressivo invecchiamento. Gli ultrasessantacinquenni nel 2020 erano 2.768 pari al 28,5% della popolazione (la percentuale più alta di popolazione anziana degli ultimi venti anni). Le persone con 100 o più anni erano 7; erano invece 183 (erano 167 l'anno prima) i novantenni (da 90 a 99 anni di età).

La popolazione giovane (da 0 a 29 anni) era composta da 2.463 unità pari al 25,5%.

La popolazione barghigiana, guardando le principali fasce di età, nel 2020 vedeva in generale una percentuale di 11.8% di popolazione da 0 a 14 anni; di 59,6 di popolazione da 15 a 64 anni e di 28,5, appunto, di popolazione ultrasessantacinquenne:

Tra gli altri indicatori demografici interessanti l'età media della popolazione che è salita a 48,8 % (il dato più alto dal 2002 (quando era di 45,9%). E' salito di molto anche l'indice di vecchiaia che si assesta nel 2020 a 241,7 (era nel 2002, 212,1); l'indice di dipendenza strutturale è al 67,7% rispetto al 56,1% del 2002 (l'indice rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Dunque, teoricamente, a Barga nel 2020 ci sono stati 67,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Da tenere presente anche l'indice di ricambio della popolazione attiva. Si è arrivati al 160,66% del 2020. L'indice rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Barga nel 2020 l'indice di ricambio è appunto 160,66 (era nel 2019 di 144,3) e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Infine come sempre il dato dei matrimoni, che sono stati davvero pochi quest'anno, causa di certo anche l'emergenza sanitaria che non ha favorito le cerimonie. Sono stati 18 di cui 13 con rito civile e solo 5 quelli religiosi. Nel 2019 in tutto i matrimoni erano stati 32 di cui 24 celebrati con rito civile e 8 religiosi (i matrimoni furono 43 nel 2018, 42 nel 2017, 30 nel 2016).

A proposito di famiglie, il dato ancora ufficioso per il 2020, dovrebbe vedere 4145 famiglie. Il dato ufficiale si ferma al 2019; in quell'anno sono state 4.178 (+ 1,04% rispetto al 2018) con una media di componenti per nucleo familiare di 2,34.

Concludiamo con una curiosità sui cognomi più diffusi nel comune di Barga. Con almeno oltre 120 unità ci sono i cognomi Gonnella, il più diffuso, poi nell'ordine Biagioni, Bertoncini, Santi, Pieroni.

SCUOLE SUPERIORI

Bene le iscrizioni, in crescita i licei

BARGA - *"Le iscrizioni alle scuole superiori dell'ISI di Barga? Siamo davvero soddisfatti. I dati confermano il trend positivo dell'istituto alberghiero e delle altre scuole che fanno capo all'ISI".* Così la dirigente scolastica Iolanda Bocci che nelle settimane scorse ha fatto il punto della situazione riguardo alle domande pervenute per le varie scuole che compongono l'istituto, dall'alberghiero, ai licei (economico sociale, classico, psicopedagogico e linguistico) tutti presenti a Barga e l'Istituto tecnico industriale "Ferrari" di Borgo a Mozzano.

Ad aumentare quest'anno sono state le iscrizioni alle classi prime dei licei. Conferme invece ci sono state per i numeri di alberghiero e ITI. Il tutto per un totale, per le prime classi, di 165 iscritti in tutte le scuole dell'istituto, con incrementi che riguardano anche i corsi delle altre classi, con l'arrivo di studenti dall'estero e da altre scuole. Peraltro l'ISI di Barga non si rivolge solo all'utenza scolastica della Valle del Serchio, ma si allarga anche alla piana di Lucca di cui accoglie diversi studenti, specialmente sull'alberghiero.

Le scuole superiori di Barga confermano quindi i propri numeri con circa 1000 studenti e qualcosa in più per l'anno a venire, nonostante un periodo difficile alle spalle: *"Sono dati che confermano una scuola solida ed affidabile che peraltro ha risposto bene anche nei mesi difficili del lockdown* – dice infatti la dirigente Bocci – *sia in tempestività che qualità. A marzo 2020, eravamo già pronti ad attivare la DAD e siamo partiti praticamente nel giro di pochi giorni. Un fattore importante che ci ha permesso di dare continuità nella formazione dei nostri ragazzi".*

"Vorrei ringraziare – conclude la dirigente - *tutte le famiglie ed i ragazzi che ci hanno scelto anche quest'anno, assicurando loro che come sempre le nostre scuole daranno il massimo".*

I laboratori dell'istituto alberghiero dell'ISI Barga

Le iscrizioni alle scuole dell'ISI sono naturalmente ancora aperte ed intanto da poco sono partite anche le iscrizioni per il prossimo anno al corso serale per adulti. *"In questo 2020 peraltro il corso è ripartito dopo un'assenza di qualche anno con 22 studenti ed il bilancio* – ha sottolineato la dirigente - *è stato estremamente positivo con consensi sia dagli studenti che da parte del Centro Provinciale Istruzione per adulti con il quale c'è una forte sinergia".*

TEST ANTIGENICI PER GLI STUDENTI

Partita dall'ISI Barga la campagna di screening in Valle del Serchio

BARGA - In Valle del Serchio è stato il polo scolastico dell'ISI di Barga, ed in particolare l'Istituto Alberghiero Fratelli Pieroni, il primo ad essere coinvolto nella campagna promossa dalla Regione Toscana "Scuole Sicure". Lunedì 25 gennaio sono stati effettuati i primi 25 tamponi antigenici sugli studenti di un intero corso dell'alberghiero, dalla prima alla quinta. Cinque per ogni classe.

L'iniziativa si ripete ogni settimana a rotazione per i ragazzi che hanno aderito alla campagna e all'alberghiero riguarda adesso due interi corsi, dalla prima alla quinta. Un paio di settimane dopo la solita iniziativa è stata attivata anche con i ragazzi dell'ITI Ferrari di Borgo a Mozzano. In totale saranno quindi coinvolti oltre 250 studenti che a rotazione saranno sottoposti al test fino alla conclusione delle lezioni a giugno. L'obiettivo della campagna regionale, a cui collabora attivamente l'azienda sanitaria locale Toscana Nord Ovest, è naturalmente quello del contenimento e della gestione dell'epidemia da covid-19 nei confronti della popolazione scolastica, in considerazione della ripresa delle lezioni in presenza.

Nelle nostre scuole vengono effettuati tamponi antigienici di ultima generazione i cui risultati si hanno nel giro di 6-8 ore. L'utilità di questi tamponi sta nel fatto che in caso di positività al test, sia possibile già effettuare nello stesso laboratorio e dallo stesso campione, anche il test per il tampone molecolare, riducendo quindi i tempi per una risposta veloce. Nel caso poi di confermata positività al Covid-19, si attiverà subito l'attività di tracciamento con tampone per l'intera classe e i relativi insegnanti. Dalla metà di febbraio l'iniziativa è stata peraltro estesa anche agli operatori scolastici.

VERSO LA CHIUSURA DELL'EX CARILUCCA DI BARGA: LA PROTESTA DEI COMMERCIANTI

BARGA - Non ci sono al momento previsioni alquanto ottimistiche che le sorti di questo sportello bancario possano essere modificate e che si possa salvare dalla scure dei tagli annunciati da Banco BPM, e la notizia che con il 31 maggio potrebbe definitivamente chiudere i battenti lo sportello di Barga della BPM, ex Cassa di Risparmio di Lucca, ha fatto infuriare i commercianti ed anche diversi correntisti. Per Barga e l'opinione non è solo dei commercianti, la chiusura di quella che era la Cassa di Risparmio di Lucca, banca storica presente nella cittadina e che ha sempre avuto una notevole penetrazione nel tessuto socio-economico è incomprensibile.

Non ci stanno i commercianti ad accettare passivamente quella che vedono come una forte penalizzazione per il tessuto economico e sociale della cittadina.

Anche il Comune di Barga è dalla loro parte e la sindaca Caterina Campani ha fatto sapere che l'Amministrazione Comunale farà tutto quello che è possibile per scongiurare la chiusura della banca. *"Saremo al fianco dei nostri commercianti e della popolazione che ritiene ingiusto e penalizzante questo taglio che riguarda lo sportello di Barga"*, ha dichiarato. I commercianti di Barga come prima riposta hanno deciso l'organizzazione di una petizione popolare, una raccolta di firme: *"Con queste non possiamo certo evitare la chiusura, se così vorranno procedere dalla direzione centrale* - dicono i commercianti – *ma che almeno ascoltino la nostra voce; sappiano che per Barga, per le sue attività, per la sua popolazione, questo sarà un ulteriore notevole disagio; una penalizzazione che colpirà ingiustamente una cittadina che invece ha sempre avuto un rapporto importante con questa banca".*

"Anche il Comune di Barga si oppone fermamente a questa decisione – ha detto poi la sindaca Caterina Campani – *Questa è stata sempre una banca centrale per il nostro territorio, un punto di riferimento; non mancano certo i volumi di affari.*

Per i tanti servizi rivolti ai commercianti ed alla popolazione sicuramente aveva la sua notevole clientela. Non era certo uno sportello in difficoltà. Per questo non si capisce il perché di questa decisione.È una scelta che va a depotenziare un territorio che invece avrebbe bisogno che questi servizi rimanessero. Per quanto ci è possibile faremo la nostra parte per scongiurare la chiusura".

La petizione ai primi di febbraio stava ancora andando avanti, per raccogliere più firme possibili e presentarle alla direzione centrale: *"Vogliamo far sentire la nostra voce e quella della gente di Barga* – dicono ancora i commercianti – *ma non escludiamo altre iniziative. Non intendiamo arrenderci così".*

Una treccia tagliata diventa un prezioso dono

BARGA - Il 24 gennaio scorso, con una semplice cerimonia avvenuta nella sala consiliare di palazzo Pancrazi, ventotto bellissime trecce di capelli sono state consegnate all'associazione locale per la lotta contro il tumore al seno "Il Ritrovo di Roberta". Serviranno per sostenere l'acquisto di parrucche inorganiche per pazienti oncologiche che non se le possono permettere. L'iniziativa è stata portata avanti grazie alla Commissione Pari Opportunità e sostenuta dall'Amministrazione Comunale durante le festività natalizie quando è stato rilanciato il progetto "Il Bello è nella Coda", rispondendo ad una attività che "Il ritrovo di Roberta" porta avanti in Valle del Serchio da tre anni.

Così la Commissione ha dato il via ad una raccolta solidale di capelli e la risposta è stata entusiasta sia dai locali saloni di parrucchieri che da tante donne. Ventotto sono state le trecce donate durante il periodo natalizio ed altre sono arrivate anche nei giorni successivi alla consegna, tra le quali anche la trecca di una bambina. L'iniziativa infatti non ha una vera conclusione in quanto la donazione dei propri capelli sarà sempre possibile rivolgendosi direttamente ai parrucchieri del territorio che hanno aderito, alla commissione Pari Opportunità ed anche all'associazione.

Ma come funziona? Il Ritrovo di Roberta consegna tutte le trecce raccolte all'associazione "Un Angelo per Capello" che ha l'obiettivo di offrire un aiuto e un sostegno concreto ai pazienti oncologici che non possono sostenere economicamente l'acquisto di una parrucca. I capelli raccolti vengono consegnati ad un'azienda specializzata che restituisce il doppio in parrucche inorganiche; raddoppia insomma il valore della donazione permettendo di aiutare più persone. Le parrucche vengono poi distribuite a chi ne ha bisogno; e questo avviene dunque anche in Valle del Serchio.

Per maggiori informazioni ecco due indirizzi di posta elettronica: cpo.barga@gmail.com – ilritrovodiroberta@gmail.com).

VACCINATA A 101 ANNI PASQUINA GONNELLA

Dalla Spagnola al covid, un simbolo della nostra battaglia

BARGA - Pasquina Gonnella, ospite della Villa di Riposo Giovanni Pascoli di Barga è stata la paziente più anziana a ricevere il vaccino contro il covid-19 nel nostro comune. Barghigiana doc, che ha conosciuto anche l'esperienza dell'emigrazione, è nata il 21 luglio del 1920, quasi 101 anni fa. E' in salute e la mente è ancora bella lucida e sabato 30 gennaio per lei c'è stata anche l'emozione particolare di essere vaccinata contro il covid-19. Per lei la prima dose, ma nella struttura, tra prima dose e seconda inoculazione, siamo arrivati in quella giornata a 84 persone vaccinate tra ospiti e personale.

Pasquina era particolarmente emozionata e si è presentata all'appuntamento vestita in modo elegante e truccata di tutto punto; come si fa, giustamente, per una occasione importante.

A vaccinarla è stato il personale sanitario dell'azienda Sanitaria Toscana Nord Ovest, coadiuvato dal personale della storica Villa di Riposo Pascoli con in testa il direttore della struttura Gabriele Giovannetti, che ha voluto sottolineare l'importante momento di queste vaccinazioni che permettono di guardare al futuro con più ottimismo.

Pasquina è indubbiamente il simbolo di un momento storico ed importante nella lotta contro il coronavirus. Peraltro, con la sua veneranda età, ha simbolicamente unito due emergenze sanitarie dei nostri tempi: quando nacque, nella montagna di Barga, il 21 luglio del 1920, il flagello che aveva appena provato il mondo non si chiamava Covid-19, ma era l'influenza spagnola: si lasciò alle spalle, in circa due anni, almeno 50 milioni di morti in tutto il mondo. Anche in Valle del Serchio gli infettati e i deceduti furono centinaia. Poi a primavera del 1920 cominciò lentamente a sparire. Pochi mesi dopo nacque Pasquina Gonnella.

Lucchesia Viaggi
per i vostri viaggi affidatevi all'esperienza di Alberto e Laura
Largo Roma, 12 - BARGA -Tel. 0583 711421 - info@lucchesiaviaggi.com
Lucchesia VIAGGI
www.lucchesiaviaggi.com
IL VIAGGERE
Quando viaggiare diventa un piacere
WELCOME TRAVEL
I nostri servizi...
Pacchetti Viaggi
Biglietteria marittima
Lista nozze personalizzata
Noleggio pullman, auto
Visti e assicurazioni di viaggio
Biglietteria aerea linea e low-cost
Biglietteria pullman Italia ed estero
Biglietteria eventi sportivi e concerti
Novità: biglietteria ferroviaria c/o Stazione di Mologno (tel. 0583 723071)
Prenota la tua prossima vacanza con Alpitour entro il 30 aprile.
Per te fantastici vantaggi!!!
Soggiorni mare di gruppo in bus
San Teodoro (Sardegna) 12/19 giugno € 695
Rimini 12/19 giugno € 440
Gargano (Puglia) 20/27 giugno € 699
Siracusa (Sicilia) 4/13 o 5/12 settembre
Sardegna e Mare Italia
Bambini e nave gratis
Prenota entrro il 1° aprile!
Soggiorni montagna di gruppo in bus
Le Alpi della Val Venosta 12/13 giugno € 165
Le Dolomiti del Brenta 3/10 luglio € 735
Aquila e Gran Sasso 24/25 luglio € 155
Le Dolomiti e la Marmolada 11/12 settembre € 165
... E MOLTO ALTRO!
Crociere MSC
Fino a 100€ di sconto sul secondo passeggero per Estate/Autunno 2021 nel Mediterraneo
Aperte prenotazioni e liste di nozze 2021!

Chiusa la "bolla covid" all'Ospedale San Francesco

BARGA - Il 22 gennaio scorso a Barga ha chiuso i battenti la bolla covid che era stata creata per far fronte all'emergenza della carenza di posti letti ospedalieri per i pazienti affetti da coronavirus. La "bolla", realizzata nel reparto riabilitazione, era stata aperta dal 24 novembre. Ora l'ospedale di Barga è tornato alla sua conformazione normale: sono stati ripristinati in Medicina tutti i letti a servizio del reparto e così è avvenuto per la riabilitazione con l'ospedale che è di nuovo "no covid".

La "bolla" presso l'Ospedale San Francesco era stata realizzata velocemente; i primi pazienti erano arrivati il 24 novembre ed in pochi giorni i 20 posti letto a disposizione si erano riempiti, a testimonianza della estrema necessità del momento. Insomma, a dispetto di tanti che non volevano questa "bolla" e di qualcuno che avrebbe anche voluto un fallimento della risposta di Barga, l'Ospedale San Francesco ha fatto la sua parte in questa lunga ed estenuante guerra in cui siamo ancora impegnati. Merito di tutto il personale dei nostri reparti impegnati, Medicina e Riabilitazione.

Per il sindaco del comune di Barga Caterina Campani: *"Si è chiusa un'esperienza, che ha coinvolto a pieno il nostro presidio ospedaliero e il personale che vi opera e che ha ulteriormente confermato l' importanza strategica degli ospedali periferici. Creare a Barga la bolla Covid ha, come sappiamo, suscitato alcune perplessità. A maggior ragione oggi ci sentiamo soddisfatti nel poter dire che questa esperienza si sia conclusa nel migliore dei modi, non solo per il presidio ospedaliero nel suo insieme, ma anche per il personale, che mostrandosi disponibile, a tratti anche entusiasta di poter contribuire alla situazione pandemica, esce più forte da questa esperienza".*

"Come Amministrazione – ha anche detto – *ci teniamo molto a ringraziare l'Azienda Sanitaria e tutto il personale coinvolto sia della UOC Medicina che della UOC Riabilitazione e di tutti i servizi necessari.*

Vogliamo ringraziare anche le persone che sono state ricoverate nel nostro reparto Covid e che in vari modi hanno espresso il loro riconoscimento e il loro apprezzamento. Infine un ringraziamento va alle realtà territoriali che con generose donazioni hanno contribuito a rendere migliore la degenza dei pazienti ricoverati in un momento così difficile. Su questi presupposti ci stiamo muovendo per un progetto di rilancio del Presidio ospedaliero e delle attività territoriali collaterali".

Ospedali come il San Francesco di Barga svolgono funzione essenziale a tutto il sistema sanitario, ha invece dichiarato nell'occasione il capogruppo Pd a Palazzo Madama, il senatore Andrea Marcucci: *"I mesi trascorsi come Bolla Covid sono stati gestiti con grande professionalità da parte di tutti, erogando in modo ineccepibile un servizio fondamentale per tutta la comunità della Valle del Serchio. Il ritorno alla normalità della struttura dice ancora una volta che ospedali come il San Francesco di Barga, svolgono una funzione essenziale a tutto il sistema sanitario".*

Secondo quanto dichiarato da Michela Maielli, Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Lucca e Valle del Serchio, che ha voluto anche ringraziare il personale che si è messo a disposizione per gestire i pazienti, il lavoro svolto in questo periodo è stato un valore aggiunto sia per l'attività della rete, sia per i pazienti.

Di esperienza positiva parla poi il direttore della riabilitazione di Barga, il dottor Ivano Maci secondo il quale il personale ha risposto con entusiasmo e dedizione, facendo ognuno la sua parte con impegno e professionalità per dare il meglio del servizio. Maci ritiene, sottolineando peraltro l'ottima collaborazione con il Dott. Giancarlo Tintori e tutto il personale della Medicina di Barga oltre ai medici dell'USCA, che i pazienti ricoverati a Barga abbiano sicuramente avuto un'assistenza qualificata.

Carrara Shop
VIA REPUBBLICA, 84
FORNACI DI BARGA LU
TEL 0583 709919
ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI
COLTELLERIA
MACCHINE DA CUCIRE JANOME
VENDITA E ASSISTENZA
VORWERK
bimby
folletto

PER LA CHIESINA DI VILLA GHERARDI

Aiutiamo gli alpini nel restauro

BARGA - *"Non abbiamo più risorse per completare il restauro dell'interno della ex chiesina di Villa Gherardi... Abbiamo ancora bisogno di aiuto. Da soli non ce la facciamo. Chiunque ha a cuore la causa e voglia darci una mano ci contatti".*

Questo il messaggio lanciato dal Gruppo Alpini di Barga che nel 2018 ha intrapreso un'altra delle sue lodevoli iniziative, il restauro della seicentesca chiesina di Villa Gherardi, che si trova accanto all'ISI Barga. Grazie al comodato concesso dal comune di Barga, gli alpini barghigiani si sono imbarcati nella non certo facile impresa di realizzare il restauro della piccola chiesina nella quale vorrebbero realizzare un museo permanente della storia degli alpini di Barga.

La Cappellina in oggetto è dedicata alla Vergine assunta ed è una chiesina del seicento che fu edificata, come aveva ricostruito lo storico locale Antonio Nardini, dalla famiglia Angeli. Per anni, per decenni, è rimasta chiusa ed abbandonata a se stessa ed alle intemperie; poi sono arrivate le penne nere e, mettendoci un bel po' di soldini ed anche tanto lavoro dei propri componenti, con l'aiuto anche di offerte, sono riusciti a completare i lavori al tetto ed alla facciata esterna. Operazioni non di poco conto.

Ora però c'è un altro obiettivo: il restauro degli interni. Un intervento che richiede nuovi fondi ovviamente. Così gli alpini chiedono aiuto. Se volete fare una offerta per il restauro, l'IBAN da usare è: IT 64 B 05034 70101 000000000742.

"È diventata per noi – scrivono gli Alpini - *una missione da portare a termine per salvare dal degrado la chiesina e realizzarvi un museo in ricordo di tutti gli Alpini barghigiani".*

ARIA DI RICERCA: INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SU 2000 CITTADINI DELLA VALLE

BARGA - 2000 saranno i cittadini coinvolti nella indagine epidemiologica per stimare la prevalenza delle malattie renali croniche in un campione rappresentativo della popolazione adulta residente nella Valle del Serchio.

Il progetto, avviato ormai da mesi nell'ambito anche lo studio per verificare l'incidenza di alcune malattie e la loro connessione con l'inquinamento industriale e non del territorio della valle, aveva visto, ormai nel lontano dicembre 2019, in tempi non covid, un altro step con la presentazione e la riflessione sui dati emersi dai questionari distribuiti ad un campione di popolazione per conoscere che cosa pensavano i cittadini della Valle del Serchio sullo stato di salute della popolazione e sullo stato dell'ambiente.

L'indagine epidemiologica presentata a Barga il 9 febbraio scorso, ha l'obiettivo di stimare la frequenza delle malattie renali croniche (tramite un'analisi del sangue e delle urine) in un campione rappresentativo della popolazione adulta residente nella Valle del Serchio, e di metterla in relazione con alcune informazioni ottenute tramite questionari specifici su stato di salute, abitudini e caratteristiche individuali, in particolare dieta e stili di vita e storia lavorativa

Il tutto per meglio approfondire la presenza delle patologie renali e la loro correlazione con i fattori inquinanti del territorio.

Per fare questo saranno coinvolti 2000 cittadini e cittadine maggiorenni: 1000 residenti nel Comune di Barga e 1000 nei comuni di Gallicano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Borgo a Mozzano, Fosciandora, Pieve Fosciana e Molazzana. Si inizierà dal Comune di Barga per poi proseguire con i restanti comuni.

La partecipazione avverrà in due fasi distinte. Dopo un questionario con domande specifiche, nella seconda fase si richiederà di effettuare un prelievo di sangue e di urine, insieme alla misurazione di alcuni dati di base (peso, altezza, ecc.). Questo sarà possibile recandosi presso l'ambulatorio dedicato e attrezzato come punto prelievi dello studio che aprirà a Barga in Via Ponte Vecchio 8, oppure se la persona lo preferisce ricevendo presso la sua abitazione gli operatori sanitari dello studio.

I risultati dello studio avranno significato statistico di importanza per la sanità pubblica in generale e per la comunità locale in particolare, in quanto forniranno una descrizione sullo stato di salute della popolazione della Media Valle del Serchio rispetto alla malattia renale cronica e alle indicazioni per eventuali interventi di sanità pubblica.

Come sottolineato dai presenti all'incontro, la partecipazione della popolazione è essenziale perché questo studio possa avere dei risultati validi.

I CASI DI CORONAVIRUS NEL COMUNE

BARGA - I casi di coronavirus nel comune di Barga sono stati 27 nei primi giorni di febbraio (per quanto riguarda il periodo che possiamo registrare prima di andare in stampa, ovvero fino al 10) . Guardando ai mesi scorsi, in totale dal 27 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 i casi nel comune di Barga sono stati 419. I mesi peggiori sono stati ottobre con 186 casi e novembre con 115, mentre in dicembre i casi sono stati 55 ed a gennaio sono stati 5.

Per quanto riguarda i casi di gennaio e di inizio febbraio, la sindaca Caterina Campami ci tiene a precisare che in particolare sono stati interessati alcuni nuclei familiari. La sindaca ha invitato alla massima prudenza: *"È giusto ricordare che non deve mai mancare la nostra massima attenzione al rispetto di quelle che sono le regole anti contagio* - ha detto Caterina Campani - *a cominciare dal distanziamento e dall'utilizzo della mascherina. Davvero non è ancora tempo di abbassare la guardia perché l'emergenza è ancora nella sua fase attiva e pertanto non devono mai mancare da parte nostra i giusti comportamenti.*

Questo ci impedirà di affrontare nuove situazioni difficili, come quelle vissute nei mesi passati. Dunque, massima attenzione alle regole, massimo rispetto di sé e degli altri".

GLI HUB-VACCINAZIONI IN PROVINCIA

LUCCA - Il Campo di Marte per Lucca, il distretto di Fornaci di Barga per la Valle del Serchio e il distretto del Terminetto 1 per la Versilia: queste per la provincia di Lucca le strutture dedicate alla vaccinazione degli under 55, grazie all'arrivo dei vaccini di AstraZeneca.

I poli secondo la Asl Nord Ovest sono in grado di garantire dalla scorsa domenica 14 febbraio, fino a 420 somministrazioni al giorno. Personale scolastico ed universitario docente e non docente, forze armate e di polizia luoghi di comunità e altri servizi essenziali le categorie interessate che potranno prenotare il vaccino collegandosi al portale regionale.

A partire da lunedì 15 febbraio, ha preso il via, invece, la nuova fase della campagna, dedicata agli ultraottantenni, con i vaccini Pfizer-BioNTech e Moderna.

Gli over 80 della Piana sono 13mila, 5mila quelli della Valle del Serchio e 13mila quelli che vivono nell'area della Versilia. La prenotazione e la somministrazione del vaccino saranno a cura dei medici di medicina generale, che contatteranno direttamente i propri assistiti.

“Chi va al mulino s’infarina”

STORIA DI UN FURTO LUNGO LA CORSONNA (1756)

di Sara Moscardini (Istituto Storico Lucchese sez. Barga)

I mulini ad acqua che fino a pochi decenni fa popolavano le sponde dei nostri torrenti sono stati per secoli una delle risorse economiche principali del territorio, diventando a volte protagonisti di diatribe giudiziarie come quella che andremo ad esaminare.

Nel novembre 1756 una piena del torrente Corsonna travolse il mulino detto di San Frediano, che si trovava poco sopra località La Mocchia. Di esso non rimangono oggi evidenze archeologiche. Ne era allora proprietario un certo Giuliano Chiappa, 44 anni, abitante in località Gasperetti ove conduceva nelle vesti di mugnaio il mulino del signor Antonio Pieracchi. Il mulino di San Frediano, composto da una sola stanza con tre porte e finestre quadre, era dotato di tre macine delle quali però era attiva solo quella per le castagne. Vi si trovava anche un camino ad usufrutto di Piero, figlio di Giuliano, abituato a fermarvisi a mangiare e dormire nel periodo estivo.

Dopo la piena della Corsonna, Giuliano fu costretto ad abbandonare temporaneamente il mulino che era rimasto “soffogato e pieno di rena portatavi dal fiume e perciò incapace di poter macinare”; già dal mese di dicembre vi fece però ritorno insieme al figlio per ripulirlo e recuperare le varie suppellettili. Tra le prime cose che si preoccupò di salvare fu la marla, la traversa di ferro che sostiene e porta in movimento la macina. Nel mentre lui e Piero la interravano, si erano trovati davanti un certo Giovanni Francesco Donati, fabbro di 34 anni, che da bambino aveva lavorato e abitato nel mulino di San Frediano. Ciarlando e chiacchierando del più e del meno, il Donati aveva osservato attentamente tutti i loro movimenti e li aveva aiutati. Un episodio all’apparenza banale ma che chiarisce quanto accadrà successivamente.

Il 31 gennaio 1757 Giuliano tornò al mulino coi figli Piero e Giovanni Maria e un certo Giovanni di Carpinecchio detto “l’Ombra”. Questa seconda visita riservò un’amara sorpresa: la marla di ferro, pesante circa 5 kg e lunga poco più di un metro, era stata dissotterrata ed asportata. Mancavano inoltre 36 tra bandelle e gangheri delle imposte delle finestre e una catena di ferro normalmente attaccata al camino per tenere il paiolo. Erano stati portati via anche trenta alberelli abbattuti dalla piena, e quattro paratie di tavoloni di castagno.

I sospetti di Giuliano ricaddero subito sul Donati, non solo per la strana visita del mese precedente ma anche per una serie di episodi che coinvolsero vicini e conoscenti.

Un vicino di casa di Giuliano era infatti andato a riscuotere da lui un credito di venti bolognini, di cui aveva bisogno per acquistare uno zappone offertogli in vendita dal Donati. Al momento della transazione, quando Donati aveva saputo che i soldi erano di Giuliano “si era mutato di colore in viso, e voleva darli un altro zappone in cambio di quello che gli aveva offerto in vendita precedentemente”. Il vicino, insospettito, portò lo zappone a Giuliano che vi riconobbe sopra un segno di croce che era impresso sulla propria marla.

Non è il solo sospetto che ricadeva sul Donati: qualcuno giurò di aver visto le bandelle e i gangheri nella sua bottega in Valdivaiana, e più persone affermavano di aver riconosciuto la catena del paiolo in casa sua a Catagnana, dove recentemente in molti si erano recati a fargli visita giacché si era appena sposato.

Nella Valle della Corsonna il Donati tra l’altro non era estraneo a certi episodi, già accusato per il furto di sette barili di vino a Pellegrino Violanti in Campovillese, e di un congruo numero di chiodi dai ripari che Marco Antonio Agostini aveva al Puntone di Montebono.

Il giudizio verso il Donati non venne mai intrapreso: i famigli di Barga (una sorta di polizia municipale dell’epoca), incaricati di arrestarlo, fecero diversi tentativi di scovarlo in casa o in bottega, di giorno o di notte, senza mai riuscirvi. Il mancato ritrovamento dei corpi del reato, fatti probabilmente sparire a tempo record dal ladro, contribuì ad evitare il processo al contumace, del quale si perdono poi le tracce nella documentazione.

Un grazie a Emilio Lammari per il prezioso aiuto nell’identificazione del mulino di San Frediano.

Il mulino del Lello, lungo la Corsonna, fotografato nel 1977 da Angelo Pellegrini

Rag. Biagioni Emma
Consulente del lavoro
Via Canipaia, 4 Barga (Lu)
Tel. 0583 723482 Fax 0583 724039
emmabiagioni@alice.it

ABC DATA
di Cavani Pamela e C. sas
ELABORAZIONE DATI
CONSULENZE FISCALI
Via Canipaia 4, 55051 BARGA
segreteria@abcdatasas
tel. 0583 710029 / 723482 fax 0583 724039

NEOLAUREATA SARA MOTRONI

BARGA - In questo anno difficile dove anche il mondo dello studi ha dovuto faticare non poco per superare gli ostacoli dell'emergenza, spicca il risultato della giovane Sara Motroni, figlia di Marco e di Rita Marchi, che il giorno 9 febbraio scorso si è brillantemente laureata all'Università di Firenze, dove ha conseguito una laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione con la valutazione di 100.

Spicca ulteriormente se si considera che Sara durante tutto il periodo di studio in questi anni, impiegata presso la concessionaria Renault di Fornaci, non ha mai smesso di lavorare e quindi l'impegno per giungere al traguardo è stato doppio; con piena soddisfazione sua e tanto orgoglio della sua famiglia.

Anche per lei ovviamente una tesi discussa via web, con solo spettatore accanto a lei il fidanzato Simone, mentre tutta la famiglia, in un'altra stanza di casa, seguiva con trepidazione tutti gli istanti della laurea sullo schermo del computer

A farle tanti auguri e felicitazioni, dalle colonne di questi giornale che volentieri si associa, sono il babbo Marco, la mamma Rita, il fratello Matteo e il fidanzato Simone.

Brava, Sara!

DON COLA HA FESTEGGIATO 90 ANNI

TIGLIO - Novant'anni per don Giuseppe Cola, il parroco della montagna barghigiana dove ha prestato praticamente da sempre il suo servizio sacerdotale. Gli anni don Giuseppe li ha compiuti martedì 2 febbraio e li ha festeggiati al Frascone con il fratello, le sorelle e i suoi familiari. In quei momenti ha ricevuto anche la gradita telefonata e gli auguri dell'arcivescovo della Diocesi di Pisa Giovanni Paolo Benotto.

Mercoledì 3 febbraio poi, in serata, nella sala parrocchiale con alcune persone di Tiglio e di Pegnana, a nome di tante altre che non si sono unite causa le restrizioni anti covid, il proposto di Barga don Stefano Serafini, insieme al Sindaco Caterina Campani, alla consigliera Beatrice Balducci hanno rinnovato a don Cola gli auguri per questo bel traguardo e per tanti altri da festeggiare insieme.

Nell'ottobre 2020 si erano festeggiati di don Cola i 65 anni di servizio pastorale a Tiglio, Renaio e Pegnana. Il suo, da 65 anni, è stato davvero un attaccamento sincero, vivo e duraturo a questa gente; di un sacerdote che ha speso la sua vita per gli altri, edificando silenziosamente la comunità di Tiglio e quella degli altri paesi che compongono la montagna. Un prete umile e mite che nel silenzio, nella riflessione e nella mitezza ha sempre cercato la crescita e il dialogo, riuscendo a farsi apprezzare anche dalle persone distanti dalla fede cattolica.

S. ANTONIO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

FORNACI - Un Sant'Antonio così a Fornaci non lo vogliamo più vivere... vorrebbe dire, soprattutto, al di là della tristezza legata alle limitazioni di quest'anno, che avremo finalmente superato la pandemia e che saremo tornati alla normalità, alla vita, alle usanze ed alle tradizioni di sempre.

Un Sant'Antonio davvero diverso quello che si è celebrato domenica 17 gennaio: intanto la fiera, che quest'anno non c'è stata perché le fiere non erano previste dal DPCM in corso rispetto invece ai mercati settimanali ed il comune non ha potuto dare il via libera. Poi il fatto che per la prima volta non sia stata Fornaci Vecchia e nemmeno la sua chiesa del SS. Nome di Maria, ad ospitare le manifestazioni religiose; che invece sono state tutte concentrate (causa la necessità di adeguato distanziamento tra i partecipanti) nella chiesa del Cristo Redentore.

Qui anche la benedizione dei panini devozionali e la benedizione degli animali che si è svolta sul sagrato della chiesa impartita da don Stefano Serafini che ha celebrato la funzione delle 11,15 insieme a don Giovanni Cartoni e a don Antonio Pieraccini, alla presenza della sindaca Caterina Campani e della assessora Sabrina Giannotti in rappresentanza delle istituzioni.

Tutto diverso, tutto insolito per questo giorno che è stato vissuto da tutti i fornacini con un po' di tristezza, ma con l'auspicio che tutto questo non si ripeta, che il prossimo anno torni tutto com'era. E che il Sant'Antonio di Fornaci sia di nuovo un giorno di festa, di fiera, di gente in giro per Fornaci Vecchia a rispettare ed a festeggiare il patrono e la tradizione.

CARNEVALE, QUEST'ANNO SOLO ONLINE...

BARGA – Quest'anno, con l'emergenza sanitaria in corso, sono saltati anche i vari appuntamenti del carnevale ed a Barga, salvo miracoli, non ci sarà il consueto appuntamento del Baccanale, punto di ritrovo di tanti giovani.

La Pro Loco di Barga, con lo scopo di rafforzare il senso di "comunità" e per non rinunciare, nonostante l'emergenza Covid, al tradizionale appuntamento del Carnevale, ha indetto così un foto contest (un concorso fotografico) delle maschere più belle, dal titolo *Barga in Maschera 2021*.

Il concorso prevede la partecipazione, aperta e gratuita, per tutti gli abitanti di Barga e si svolge tramite la pagina Facebook della Pro Loco Barga. Barga in Maschera 2021 prevede due categorie di partecipazione: Adulti e Bambini - ragazzi.

Per ciascuna categoria verrà premiata la maschera che alla scadenza del concorso avrà ricevuto il maggior numero di "Like", di Mi Piace che saranno possibili visionando le foto pubblicate sulla pagina Facebook della Pro Loco. Le foto si potevano inviare fino al 16 febbraio e sono ora pubblicate fino al 28 febbraio.

Il vincitore sarà individuato al termine del periodo di voto sopra indicato, solo ed esclusivamente attraverso l'espressione di gradimento del "Mi piace", che si potrà esprimere sulla foto caricata.

In caso di parità, il vincitore sarà individuato tramite sorteggio da effettuarsi a cura della Pro Loco.

Il nome dei vincitori di ciascuna categoria sarà pubblicato ufficialmente lunedì 29 febbraio e comunque a conclusione delle necessarie verifiche.

IL 78° DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Foto Pier Giuliano Cecchi

BARGA – Organizzata dal Comune di Barga e dal Gruppo Alpini di Barga, di fronte al monumento agli Alpini nel Parco di via Roma, martedì 26 gennaio c'è stata la commemorazione del 78° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, pagina della nostra tristissima storia nella Campagna di Russia 1942-43.

Alla commemorazione barghigiana è intervenuto l'assessore Lorenzo Tonini, che tra le mani stringeva il cappello d'Alpino del padre che fu uno dei reduci dal fronte russo.

Erano presenti oltre ad esponenti del Gruppo Alpini, anche quelli delle associazioni Marinai d'Italia, dei Carabinieri, dei Militari in Congedo e la Polizia Urbana di Barga.

L'assessore Tonini ha aperto il mestissimo ricordo, cui ha fatto seguito la deposizione di una corona d'alloro al monumento degli Alpini, un ricordo marmoreo che occorse fare nell'ormai lontano 1952 perché in quella Campagna di Guerra in Russia ben 69 furono gli Alpini del Comune di Barga, quasi tutti della Cuneense, che vi lasciarono la vita, nella maggior parte dispersi.

Dopo Tonini la parola è passata al segretario del Gruppo Pier Giuliano Cecchi, nipote di uno dei dispersi in Russia, che ha ricordato quanta sofferenza porti ancora in sé questo tipo di ricordi, augurando che mai più si possano ripetere queste tristi e drammatiche esperienze. Infine è stata la volta del consigliere della Sezione Alpini Pisa, Lucca, Livorno, Maurizio Bertagni, che con efficaci esempi di vita, ha reso evidente a tutti il senso di quel martirio di vite umane.

RINGRAZIAMENTO

Un'immagine della riabilitazione di Barga

Vorrei rivolgere un pubblico ringraziamento a tutto il reparto di riabilitazione dell'Ospedale "San Francesco" di Barga, a tutte le infermiere e le OSS che umanamente e professionalmente mi sono state vicino; ai fisioterapisti che si sono dimostrati professionisti con spiccate doti umane. Un ringraziamento speciale va al fisioterapista Bruno che mi ha seguito passo, passo per tutto il percorso riabilitativo. Ultimi, ma non per ultimi, anche i miei ringraziamenti sinceri alle dottoresse Moruzzi e Ferroni. Infine l'abbraccio più grande per la logopedista Federica; persona davvero eccezionale, dai modi garbati e mai sopra le righe; senza il suo aiuto il mio recupero sarebbe stato molto più difficoltoso e lungo.

Livio Maffucci, Gallicano

SERENI NELLA FONDAZIONE CARILUCCA

LUCCA - Prestigiosa nomina nei soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, per il barghigiano Prof. Umberto Sereni già Sindaco di Barga per due amministrazioni e per anni direttore di questo giornale.

L'ultima assemblea della F.C.R.L. ha deliberato l'inserimento di otto nuovi soci, quali la signora Grazia Casanova, commerciante, il dott. Fabio Genovesi, scrittore e giornalista, la prof.ssa Anna Maria Giusti, storica dell'arte, la dott.ssa Vania Nottoli, medico di Medicina Generale, l'Avv. Adolfo Ragghianti, avvocato; Pierluigi Rumbo, la dott.ssa Rosanella Sarteschi, della Cassa di Risparmio di Lucca; il prof. Umberto Sereni, già Ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Udine.

Ecco invece i soci confermati: Luciano Ciucci, dirigente della Fondazione Toscana Monasterio per la Ricerca Medica e la Sanità Pubblica; Cristina Galeotti, industriale del settore cartografico; Arturo Lattanzi, già dirigente bancario e già Presidente della Fondazione Crl; Antonio Pasquini, industriale del settore cartario.

Congratulazioni e tanti auguri per l'importante nomina.

GLI ORARI DEGLI UFFICI POSTALI

MOLOGNO - Buone nuove per gli utenti degli uffici postali dislocati nel comune di Barga. Ha infatti riaperto i battenti per tutta la settimana, anziché solo per tre giorni, anche l'ufficio postale di Mologno, uno dei più frequentati del territorio.

Dallo scorso lunedì 18 gennaio l'ufficio postale è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 e 20 alle 13 e 35. Il sabato dalle 8 e 20 alle 12 e 35.

Nel comune di Barga con i soliti orari sono anche aperti gli uffici postali di Barga e di Fornaci, mentre a Castelvecchio Pascoli l'apertura è per tre giorni alla settimana, il mercoledì, venerdì e lunedì dalle 8 e 20 alle 13 e 35. Ora in tanti sperano che presto torni al suo orario pomeridiano l'ufficio di Fornaci

Il Giornale di BARGA giornaledibarga.it

Direttore Responsabile: Luca Galeotti

Collaboratori: Nicola Boggi, Maria Elena Caproni, Pier Giuliano Cecchi, Luigi Cosimini, Raffaele Dinelli, Ubaldo Giannini, Augusto Guadagnini, Flavio Guidi, Sara Moscardini, Vincenzo Pardini, Giulia Paolini, Vincenzo Passini, Ivano Stefani

Foto: Graziano Salotti, Foto Borghesi, giornaledibarga.it

Traduzioni: Sonia Ercolini

Grafica e impaginazione: ConMeCom di Marco Tortelli

Stampa: San Marco Litotipo srl, Lucca

Autorizzazione n. 38/1949 Tribunale di Lucca

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

ITALIA	€ 27,00
EUROPA	€ 32,00
AMERICHE	€ 42,00
AUSTRALIA prioritaria	€ 47,00

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

I dati personali degli abbonati e dei lettori sono stati archiviati e vengono utilizzati da questo mensile esclusivamente per consentire la spedizione postale del periodico. I dati non sono ceduti, comunicati o diffusi a terzi.

RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021

Bene la risposta degli utenti alle nuove modalità

BARGA – Più di un mese e mezzo è passato dall'avvio delle novità sulla raccolta differenziata nel comune di Barga, con l'arrivo del nuovo gestore dei rifiuti (ASCIT). Con l'assessora all'ambiente Francesca Romagnoli è stato fatto il primo punto della situazione. Romagnoli si dice soddisfatta di come le utenze hanno risposto alle nuove indicazioni sulla raccolta differenziata, pur con le inevitabili problematiche legate chiaramente a doversi abituare a nuove modalità ed a nuovi giorni per la raccolta.

"Per quanto riguarda le utenze domestiche – ci dice – *la situazione si è già comunque abbastanza normalizzata. Rimane ancora qualche incertezza soprattutto per le date di conferimento di vetro e multi materiale nel giorno di martedì. Il martedì infatti la raccolta del vetro avviene in date che sono state pubblicate nell'ecocalendario distribuito a tutti gli utenti e ci sta che ancora non ci si sia abituati alla nuova modalità o non ci si ricordi le date giuste, ma sono sicura che è questione di poco e tutto il meccanismo funzionerà a dovere. Il servizio comunque è a regime".*

A proposito dell'alternanza vetro – multimateriale nel giorno di martedì (il sabato si raccoglie sempre e solo il multilaterale) queste le prossime date per il conferimento del vetro: febbraio, martedì 2 e martedì 16; marzo, martedì 2, martedì 16 e martedì 30; aprile, martedì 13 e martedì 27 .

"Continuano inoltre – aggiunge l'assessora – *alcune perplessità circa il fatto che indifferenziato (sacchetto grigio) e multi materiale (sacchetto giallo) vadano conferiti fuori dalla propria abitazione senza più i contenitori rigidi, come si faceva prima. C'è il timore che gli animali possano aprire e spargere i rifiuti dai sacchetti. Vorrei quindi precisare che non è un problema se i sacchetti relativi ai due tipi di rifiuti, nei giorni previsti, vengono conferiti all'esterno in contenitori chiusi; l'importante è che però prima siano inseriti nei sacchetti specifici e che gli stessi siano ben chiusi e ben visibili".*

Oltre alle utenze domestiche, da parte dei responsabili del servizio è stata anche completata l'operazione di contatto, di tutte le utenze non domestiche per capire le diverse esigenze relative al rifiuto prodotto, concordando le modalità di differenziazione ed esposizione.

Molto bene anche, come spiega sempre Romagnoli, il funzionamento dell'eco centro di San Pietro in Campo che ha subito anche alcune modifiche di orari, con apertura anche il sabato pomeriggio:

"Gli accessi dei privati cittadini all'ecocentro si aggirano su una media di 50 al giorno e l'utenza ha dimostrato di gradire soprattutto l'apertura nel pomeriggio di sabato".

CESTINI E LAMPIONI NUOVI

BARGA - Nel novembre scorso era stato annunciata dal comune la sostituzione e l'installazione dei cestini dei rifiuti posti su tutto il territorio comunale con anche l'installazione ex novo di quelli per la raccolta delle deiezioni animali. L'investimento che farà l'amministrazione comunale su questa dotazione specifica, sarà in particolare di 2.210 euro; cifra necessaria anche per l'acquisto della relativa cartellonistica. I cestini per la raccolta delle deiezioni saranno quattro; due saranno posizionati sia fuori che dentro il centro storico di Barga; gli altri a Fornaci.

A proposito invece di interventi nelle località montane, l'Amministrazione Comunale, grazie a fondi propri di bilancio derivanti da contributi regionali a rimborso somme urgenze 2019, investirà oltre 8 mila euro per la fornitura e l'installazione di cinque nuovi punti luce con sistema fotovoltaico. I punti luce saranno posizionati in alcune località dove sono presenti nuclei abitativi ma sprovvisti della pubblica illuminazione.

POTENZIATO L'UFFICIO DI FORNACI

FORNACI - In una nota diffusa sulla stampa a gennaio, l'amministrazione Comunale di Barga, per mano dell'assessore al personale Vittorio Salotti, ha comunicato con soddisfazione che l'ufficio Distaccato di Fornaci di Barga è aperto, come era stato promesso, per sei giorni alla settimana. Tutto questo dopo l'apertura a tre giorni dovuta alla necessità di formare la nuova unità di personale entrata in servizio in data 30 dicembre.

Durante il periodo di chiusura, fa sapere sempre Salotti, all'interno dell'Ufficio distaccato sono stati realizzati degli interventi per garantire una miglior fruibilità dello stesso da parte dei cittadini e per assicurare il rispetto delle misure anti covid; è stata inoltre acquistata nuova strumentazione informatica cosicché anche da Fornaci è possibile utilizzare agevolmente tutti i programmi già a disposizione di entrambi gli Uffici Servizi Demografici.

L'ufficio è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8:30 alle ore 12:30.

IL PANIERE DI BARGA

BARGA - Il 23 gennaio è stato presentato *Il Paniere di Barga*, progetto sorto dalla collaborazione fra Amministrazione Comunale ed Aziende Agricole del territorio che mira alla valorizzazione dei prodotti che queste ultime producono, ora anche facendo squadra.

Il Paniere è un progetto aperto che si allargherà a breve anche ad altre aziende agricole ed agriturismi e l'importante è che il marchio di garanzia vede la supervisione dell'Amministrazione Comunale, che ne garantisce genuinità e qualità. Una bella idea. L'adesione al progetto comporta comunque il rispetto di certe linee etiche e di produzione che saranno definite ulteriormente. Alla base di tutto una produzione sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Attualmente di questa iniziativa fanno parte: Azienda Agricola Pierantoni Pietro di Pierantoni Michela – Farina di mais 8 file e patate; Azienda Agricola Podere ai Biagi srl – Farina formenton 8 file, patate, miele e ortaggi; Azienda Agricola Bonaccorsi Giordano – Formaggio caprino, Yogurt di capra, tomini speziati; Agriturismo Al Benefizio – Miele; Azienda Apicoltura Rossella –Miele; Agriturismo i Cedri – PVino e Olio; Azienda Agricola Apicultura Cardosi Paolo – Miele; Azienda Agricola Magri Michele – Pasta e Biscotti allo Zafferano, Pasta di Zafferano, Zafferano in varie misure.

Il Paniere di Barga vuole dare risalto ai prodotti frutto del lavoro di tante aziende del territorio che ora saranno riconoscibili anche attraverso un marchio specifico che indentificherà ovunque si trovino in vendita, tutti i prodotti del paniere di Barga. Si farà così conoscere e si darà risalto a queste realtà che ancora, con una conduzione familiare, garantiscono prodotti di qualità e legati al territorio, ma il tutto è anche un biglietto da visita turistico importante: chi viene qui potrà ricercare queste prelibatezze e andare anche ad acquistarle direttamente dai produttori. Scoprendo un nuovo modo di fare turismo a Barga e dintorni

Tra i progetti futuri, anche la realizzazione di vere e proprie giornate di conoscenza di queste realtà e dei processi lavorativi per i prodotti. Una operazione che strizza l'occhio appunto alla vocazione turistica barghigiana ed allo sviluppo delle sue offerte.

Di sicuro c'è la volontà di realizzare molti di questi step già nei prossimi mesi. Per non lasciarsi trovare impreparati all'arrivo della nuova stagione turistica che tutti si augurano sia il più possibile orientata al ritorno alla normalità.

Un 'operazione che insomma ha un orizzonte ampio che mira a favorire il buon uso del territorio, l'economia agricola ed anche a sostenere e arricchire il suo turismo.

SOMME URGENZE E SPESE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA NEVE DI GENNAIO

BARGA - Il comune di Barga ha speso circa oltre 32 mila euro per gli interventi realizzati sulle strade e nei paesi del territorio in occasione dell'emergenza neve e ghiaccio della prima decade di gennaio, a cui si aggiunge peraltro un intervento in somma urgenza che riguarda un importante movimento franoso che si è verificato in località Merizzacchio e che richiederà una spesa di 80 mila uro. Un bilancio quindi di oltre 110 mila euro.

Per quanto riguarda l'emergenza neve, circa 6 mila euro sono stati spesi per il servizio di spalaneve e distendimento di sale e graniglia sulle strade comunali; altri 6 mila euro sono serviti per il servizio di stasatura chiaviche stradali e relative tubazioni di scarico; altri 6 mila euro per interventi urgenti sulla viabilità, come rimozione di piccole frane e smottamenti e di piante cadute lungo le strade; circa 4 mila euro sono stati inoltre spesi per interventi urgenti per la messa in sicurezza, riguardante il taglio e le potature di piante in parchi e giardini oltre che sulla viabilità pubblica.

Spalaneve in azione a Renaio

Ingente anche la spesa relativa all'acquisto del sale per la salatura delle strade: sono serviti circa 4500 euro pari a ben 30 mila kg di sale sparso sui collegamenti comunali. Altri 5 mila euro sono serviti invece per l'assistenza alle famiglie rimaste danneggiate dai blackout elettrici e dall'isolamento causato a frane e piante. Come detto il comune è dovuto intervenire anche per un'opera in somma urgenza per 80 mila euro riguardante la frana di Merizzacchio.

MUTUI PER I LAVORI PUBBLICI

BARGA - Il Comune di Barga ha disposto l'assunzione di mutui per la cifra totale di 140 mila euro. Serviranno per 10 mila euro alla revisione del manto di copertura di parte del tetto della ex scuola di Ponte all'Ania; per 20mila euro per portare avanti i lavori di regimazione delle acque presso il campo sportivo "Johnny Moscardini" di Barga. Questi lavori si rendono necessari anche in considerazione dei danni causati proprio dalle acque piovane che nel giugno scorso hanno portato al crollo di una vasta porzione del muro di recinzione.

Il comune ha poi acceso un muto di 30 mila euro per lavori di manutenzione delle strade comunali (asfaltature e ripristini). Infine, 80 mila euro sono l'importo di un mutuo che il comune di Barga ha assunto per coprire la quota parte dei lavori di 381 mila euro per il progetto di rigenerazione e riorganizzazione urbana dell'area di Fornaci che va dal palazzo dell'ex consiglio di frazione fino a Piazzale don Minzoni. L'intervento, finanziato in buona parte dalla Regione Toscana prevede appunto anche la ristrutturazione del fatiscente palazzo dell'ex consiglio di frazione.

IN RICORDO DI ORLANDO MASSEI

Lo scorso 28 gennaio si è spento a 83 anni, dopo una lunga battaglia contro un male crudele quanto inesorabile, il caro e buon Orlando Massei. Nato il 30 aprile del 1938, abitava in San Pietro in Campo e nella comunità barghigiana era assai conosciuto.

Noi ce lo ricordiamo in tante manifestazioni insieme al gruppo alpini di Barga di cui era l'alfiere, colui che portava il labaro con orgoglio, in occasione di tutti gli eventi. Una Penna nera indubbiamente benvoluta da tutti i suoi commilitoni che gli volevano un gran bene.

Orlando ha lottato a lungo contro il suo male, ma alla fine niente ha potuto la sua forte tempra, il suo combattere ogni giorno contro una malattia che si è dimostrata più forte, ma che sicuramente ha affrontato a testa alta fino alla fine.

La famiglia, dalle colonne di questo giornale, desidera ricordarlo a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene e desidera ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al proprio dolore; ringrazia di cuore i suoi alpini, quelli del suo Gruppo ed anche i rappresentanti della sezione di Pisa, Lucca e Livorno per la vicinanza e per come hanno saputo stare vicino alla famiglia; un ringraziamento, per la sensibilità mostrata anche alla stampa che ha voluto ricordarlo; ed un ringraziamento anche all'Istituto Comprensivo di Barga che ha voluto ricordarlo.

Un ringraziamento speciale infine al direttore della Villa di Riposo "G. Pascoli" Gabriele Giovannetti che ha messo a disposizione la struttura per ospitare la sua salma, dopo la morte avvenuta alla RSA della Villetta, permettendo così a tanti di rendergli l'ultimo saluto.

Il Giornale di Barga, nel riportare la notizia della sua scomparsa, è vicino alla moglie, alle figlie, ai nipoti, ai generi ed a loro ed ai parenti tutti invia le sue più affettuose condoglianze.

La scomparsa di Giancarlo Montanelli

Il territorio fornacino paga il tributo di un'altra vittima al coronavirus. E' il noto artigiano di Fornaci di Barga Giancarlo Montanelli, di 78 anni, venuto a mancare il 22 gennaio scorso nel reparto di terapia intensiva del San Luca di Lucca.

Montanelli era risultato positivo al coronavirus ai primi di dicembre; con problematiche di salute già esistenti, le sue condizioni erano poi peggiorate il 16 dicembre scorso, proprio nel giorno del suo settantottesimo compleanno, quando era stato deciso il ricovero a Lucca. Nelle settimane successive ci sono stati anche momenti che hanno fatto sperare la famiglia in una ripresa, ma alla fine il suo fisico non ha retto alle complicanze.

Giancarlo Montanelli era un attivo e giovanile pensionato che amava la vita. A Fornaci ed in Valle del Serchio era molto conosciuto per aver mandato avanti la ditta di famiglia, la attuale "Montanelli Serramenti" con sede in via Guido Rossa nella zona artigianale della Loppora, ora diretta dal figlio Andrea.

Proprio nel 2020 l'azienda era stata inserita nel registro delle Imprese Storiche tenuto da Unioncamere. Questa realtà artigiana aveva raggiunto ben 122 anni di attività ampiamente ripagati dalla fiducia dei clienti. Un'azienda coi fiocchi, che nel 2018 era stata anche insignita del Premio Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico della Camera di Commercio. In tutto questo Giancarlo è stato protagonista appassionato, dando un contributo importante alla crescita non solo della sua attività, ma della operosità in generale della nostra comunità

Lascia la moglie Luana con il figlio Andrea e la sua famiglia. A loro ed ai parenti tutti le condoglianze della nostra redazione.

CALOMINI

Il 5 febbraio ultimo scorso è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Anna Maria Babboni ved. Passigni di anni 83.

Lascia il figlio, la nipote, il fratello, la sorella. A loro ed ai parenti tutti le condoglianze sentite della redazione.

PEGNANA ALTA

Il 5 febbraio 2021, all'età di 91 anni, è deceduta Alita Casci (Liliana) vedova Bonaccorsi.

Alla figlia, ai figli, al genero, alle nuore, alle sorelle, ai nipoti, ai pronipoti ed ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze del Giornale di Barga.

PAISLEY (Scozia)

Il 2 febbraio u.s. è venuto a mancare a Paisley (Scozia), dove viveva, Giuseppe Baregi. Aveva 73 anni.

Alla mamma, alle sorelle, ai nipoti ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

CASTELVECCHIO PASCOLI

Gino Antonioni (Mario, di anni 97, è venuto a mancare il 3 febbraio scorso.

Alla moglie, al figlio, alla nuora, alla nipote ed ai parenti tutti vicini e lontani le commosse condoglianze della redazione.

TIZIANO PANDOLFO S.R.L.
SOA RINA Azienda Certificata
IMPRESA EDILE STRADALE
MOVIMENTO TERRA
Sede Legale: Loc. Diversi snc - San Pietro in Campo
Sede Operativa: Loc. Diversi snc - San Pietro in Campo
Tel. e Fax 0583 75 466
info@tizianopandolfosrl.it - www.tizianopandolfosrl.it

PROBLEMI DI UDITO?
vuoi fare un controllo gratuito nei nostri centri più vicini?
Centri Acustici
AUDIX
gli unici sempre aperti
in Garfagnana e Media Valle
tutte le mattine dalle 9 alle 12
CASTELNUOVO GARF. Via Garibaldi, 24 - Tel. 0583 65746
FORNACI DI BARGA Via della Repubblica, 129 - Tel. 0583 709932

UN PENSIERO PER ANNA

Non ci sono tante parole per descrivere la tristezza che tutti noi proviamo per la morte di Anna Mucelli avvenuta nel mese di gennaio. Aveva 16 anni ed abitava a Filecchio, ma lei era soprattutto conosciuta, come la sua famiglia, a Fornaci di Barga dove avevano abitato alle Case Operaie.

Fin dalla nascita era affetta da gravi patologie invalidanti che non hanno mai reso la sua vita uguale a quella di qualsiasi altro bambino. Un cammino difficile il suo, per tutti i suoi sedici anni; ed un cammino difficile dunque anche quello della sua famiglia.

L'ultima crisi respiratoria, una delle molte difficoltà che aveva avuto in questi anni, era avvenuta domenica 24 gennaio, quando a Filecchio era intervenuto anche il Pegaso per l'ultima corsa in ospedale, ma alla fine Anna non ce l'ha fatta e ci ha lasciato. A lei vogliamo rivolgere il nostro pensiero e la nostra preghiera.

Lascia nel dolore la mamma Lucia, il babbo Mario, il fratello Gianni a cui inviamo le nostre condoglianze.

La famiglia ringrazia per la vicinanza il comune di Barga, la Misericordia del Barghigiano e la farmacia Mollica che sono stati vicini a lei ed alla famiglia, ma anche tutte quelle persone che in questi anni non hanno mai fatto mancare il loro aiuto ed il loro affetto per Anna.

IN MEMORIA DI BRUNO E MARIA SERENI

Nel mese di febbraio ricorrono gli anniversari della scomparsa del padre fondatore di questo giornale Bruno Sereni e di sua moglie Maria Francioni.

Trentatré anni dalla morte di Bruno e ventotto da quella di Maria, da tutti conosciuta come Lily.

Il Giornale di Barga, unitamente ai figli Umberto e Natalia, li ricorda con tanta gratitudine ed affetto.

NEL TRENTUNESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI SERGIO LUNATICI

Con il primo marzo 2021 ricorre il trentunesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile Sergio Lunatici, fondatore a Barga della Concessionaria Fiat Lunatici e personaggio attivo nella ripresa e nello sviluppo della Barga del dopoguerra.

Nel triste anniversario, i figli Alessandro, Maria e Rita con le loro famiglie con immutato affetto e rimpianto lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene. Si unisce con grande affetto anche Il Giornale di Barga.

IN RICORDO DI LUCIANA ED ARISTODEMO CASCIANI

Le figlie, i generi, la nipote Sara, con immutato affetto e rimpianto, insieme ai parenti tutti desiderano ricordare la cara mamma Luciana Agostini, venuta a mancare il 19 gennaio 2013 ed il caro babbo Aristodemo Casciani, scomparso il 4 ottobre del 2010.

Al loro ricordo si unisce anche la nostra redazione.

AGENZIA FUNEBRE
MAGRINI & PIACENTINI
Via S. Francesco, 18
BARGA (LU)
servizio diurno e notturno su tutto il territorio
Tel. 0583723808 Cell. 3486034085
Si esegue anche la fornitura e posa in opera di
MARMI, GRANITI, BRONZI
delle migliori marche nazionali ed estere
Disbrigo pratiche cremazioni

Silenzio e voci della neve

di Vincenzo Pardini

La neve detiene il potere di cambiare non solo il paesaggio, ma pure gli stati d'animo delle persone. Dopo anni di nevicate tenui, o quantomeno controllabili, il generale inverno ha deciso di fare sosta in Garfagnana, riversandovi neve come non accadeva da tempo. Così che, una mattina di gennaio, ai nostri occhi si è mostrata una distesa candida, mentre fiocchi, a ritmo di pioggia serrata, continuavano a scendere da un cielo basso e imperscrutabile. L'aria emanava un sentore algido, i rumori della campagna si erano attutiti, avvolti da un'ovatta di cui ci eravamo dimenticati. Solchi e torrenti scorrevano, alitando vapore. La neve cade silente e se non si arresta crea apprensione: temiamo che ci imprigioni, impedendoci di uscire di casa e di viaggiare. Poi non è affatto leggera come sembra. Gli alberi sono i primi a soffrirne, specie se vecchi o non ben radicati; i più deboli può accadere precipitino, ingombrando percorsi o tranciando i cavi dell'erogazione elettrica, a cui la nostra vita di uomini moderni e tecnologici è subordinata, alla stregua di un cordone ombelicale. Telefonia fissa e connessioni vengono meno. Siamo dentro un deserto marmoreo, contro il quale possiamo poco o nulla. Non bastasse, avvengono frane ed i macchinari per rimuoverle sono messi a dura prova. Molte vetture rimangono bloccate. Al deserto fisico, si aggiunge quello dell'anima. In famiglia o con amici, ci sentiamo soli. Con la sospensione della corrente, molti attuali sistemi di riscaldamento cessano di funzionare, il gelo entra nelle case, se ne impossessa. Elettrodomestici come il frigorifero si scongelano, il cibo si deteriora. Gli impianti di allarme vanno in sospensione. Se apriamo porte e finestre, altro non vediamo che lo spessore della neve aumentare insieme al silenzio, dentro il quale le nostre parole sembrano assumere un timbro diverso, che risuona nelle orecchie come la voce di un estraneo.

Dobbiamo ammetterlo. Non siamo più abituati a sopportare perturbazioni di questo genere. La nostra vita, coi suoi ritmi ed esigenze, ne esce annullata. Non avveniva così nel passato. Chi ha vissuto la nevicata del '56, immortalata da una canzone di Franco Califano, ricorderà che nei nostri paesi montani fu affrontata senza alcuna titubanza. Rientrava nella norma. All'epoca non esistevano, se non per qualche privilegiato, riscaldamenti centrali coi termosifoni. Tutto dipendeva dal fuoco del caminetto e dalle scorte di legna accatastate, quasi sempre, nei cellieri; in cucina, una quantità atta all'uso, veniva riposta nel cantone: un angolo lontano dal focolare, da cui si prelevavano i randoli con cui alimentare la fiamma. Pezzi di legna forte, che diffondevano calore, il quale, percorrendo la cappa, si espandeva fino nelle camere. I letti venivano riscaldati col prete, un trabiccolo di listelli a forma ovoidale, in mezzo al quale era collocato lo scaldino di terracotta o di metallo pieno di braci. Per spostarci da una casa all'altra ci facevamo luce con un tizzone prelevato dal focolare. Porte e finestre non erano sigillate come quelle di adesso. Ospiti indesiderati, gelo e spifferi di vento, entravano dentro. Come quest'anno, nel '56 la neve sommerse i borghi della Garfagnana. Ma la vita continuò senza contraccolpi. Gli uomini adulti, a intervalli la spalavano, addossandola ai muri, in modo da lasciare libero il centro delle mulattiere. La neve cadeva ed i comignoli - sentinelle schierate contro cielo plumbeo e tormenta- con il loro fumo la avvolgevano, liquefacendola.

Per il resto, tutto sembrava avvenire sotto tono e sotto traccia. Lo scarrucolo delle filande giungeva attenuato, tale lo sbattimento di una porta, le voci e i richiami tra le persone; vagiti e pianti di bimbi sembrava giungessero da lontano. Fortunato chi aveva la stalla delle bestie prossima a casa. Una volta dentro, poteva beneficiare del calore emesso dai loro corpi e aliti; quello delle vacche era un tepore caldo e grasso, con sfumature di latte appena munto; le vacche erano solidali e materne, benché legate alla greppia con la catena. Nei ricoveri degli equini, si respirava un'altra atmosfera. I loro odori erano dolciastri con gradazioni di cuoio appena inciso. Se più di uno pure loro erano legati alla mangiatoia, se singoli venivano spesso tenuti liberi. Avevano una gran voglia di uscire, soprattutto per arrotolarsi nella neve.

Le donne, a casa, in quei giorni avevano molto da fare; sui focolari e sulle piastre a carbonella, cucinavano. In prevalenza polenta di neccio, rumata con mestoli dentro laveggi appesi alla sbarra del focolare, la cui fiamma doveva essere costante. Il dolce della farina espandeva un profumo lieve, che ammorbidiva anche gli stati d'animo.

Giornate fredde, ma non monotone. Pressoché nessuno aveva il televisore; si ascoltava la radio e si parlava, si conversava. I reduci delle due guerre, raccontavano le nevicate vissute al fronte, oppure le grandi calure delle vastità etiopiche e libiche, talvolta traversate dal ghibli, il vento del deserto. Una sorta di bruma sabbiosa.

Infine sulle distese di neve irrompeva il sole; un immenso abbaglio avvolgeva allora il paesaggio innalzandolo, sembrava, verso un cielo di un azzurro nuovo e insolito, quasi fosse stato lavato. Dai tetti la neve si discioglieva, sgocciolando nelle vie simile a pioggia. La terra, le rocce, gli alberi e quanto cadeva sotto l'occhio sembravano essere rinati. I rumori e le voci della vita riprendevano.

Così è stato con la nevicata del 2021. Cumuli e barriere di neve si sono disciolti riportando alla luce un panorama che sembrava uscito da un lungo dormiveglia. Terra e piante pareva avessero riacquistato la loro primitiva lucentezza; tornavano a volare le poiane, ed i rumori della campagna sembravano essersi destati come da un letargo. L'incantesimo della neve, restituiva alla Garfagnana la varietà della sua bellezza, unica al mondo; una bellezza anche di aria e cielo, nel cui sfondo s'innalzano le Apuane e la Pania, con albe e tramonti di sogno.

Una nevicata, questa del 2021, a cui dovrebbe essere dedicata, oltre ad una canzone o una ballata, qualche poesia. Tempo al tempo. Nelle nostre valli artisti e bardi non mancano.

LA NEVICATA RECORD DEL 1960

Questa immagine, fornitaci tanti anni da dall'indimenticabile storico barghigiano Antonio Nardini, si riferisce alla nevicata che a Barga si verificò, nell'inverno del 1960.

Iniziò a nevicare dopo l'Epifania ed in ventiquattro ore il manto bianco raggiunse gli ottanta centimetri. Un primato ancora imbattuto.

Il meglio dei festival jazz toscani ora anche online

BARGA - Nasce **JazzInToscana.it**, il meglio del live jazz toscano a portata di click. Di che si tratta? Ve lo spieghiamo di seguito.

In un momento già così incerto per lo spettacolo e la musica dal vivo, sull'onda del boom delle attività in streaming, è nata l'idea di un coordinamento che include i maggiori festival e organizzatori del territorio tra cui Siena Jazz, Barga Jazz, Music Pool, Musicus Concentus, Pisa Jazz ed Empoli Jazz e che ha deciso di investire in un progetto web che fosse capace da un lato di raccontare la complessità e la bellezza del sistema jazz toscano e dall'altro di mantenere vivo il contatto tra i festival e il proprio pubblico, raggiungendone uno potenzialmente ancora più vasto.

JazzInToscana.it, progetto con il sostegno della Regione Toscana, raccoglie le registrazioni dei migliori *live* di questa estate da parte dei festival e adesso li mette in rete *on demand*. È un sito di video *on demand* strutturato come i maggiori servizi del settore (es. Netflix, Chili, etc.), dove a fronte di un abbonamento mensile inferiore a un euro si ha accesso ad un catalogo di concerti e contenuti divulgativi registrati dal vivo in alta qualità. Il catalogo contiene anche alcuni contenuti gratuiti accessibili senza abbonamento e, se si è interessati ad un solo contenuto, è possibile noleggiarlo o acquistarlo singolarmente. Il sito è attivo dal mese di gennaio e al momento l'iscrizione è gratuita per i primi 30 giorni; successivamente si rinnova al costo di meno di un euro al mese.

Il progetto andrà avanti anche dopo la pandemia, destinato ad offrire una costante finestra sul web per i principali eventi jazzistici toscani. L'operazione è iniziata sei mesi prima della pubblicazione del sito, quando durante la fase due post *lockdown* è stato possibile ritornare a calcare i palchi, seppure ancora con le grosse limitazioni di pubblico e con tutti i protocolli di sicurezza e prevenzione del contagio che la situazione pandemica imponeva. Barga Jazz, Siena Jazz, il Grey Cat Festival, il Giotto Jazz Festival di Vicchio, l'Estate Fiesolana, Valdarno Jazz e Pisa Jazz sono solo alcuni degli appuntamenti a cui si è riuscito in qualche modo a non rinunciare del tutto. Alcuni dei concerti più significativi di questa stagione toscana (Enrico Rava, Danilo Rea, Maria Pia De Vito, Nico Gori, Funk Off e molti altri) sono stati registrati costituendo così il primo nucleo del catalogo che successivamente è stato pubblicato su jazzintoscana.it. Nel catalogo è inoltre presente la registrazione di una produzione originale di Jazz in Toscana, affidata a Bruno Tommaso e coordinata da Barga Jazz. Si tratta di un lavoro sul tema della musica popolare e delle sue contaminazioni, un viaggio in musica che parte dai canti dalle montagne della Garfagnana per poi spostarsi in Sardegna, Emilia-Romagna, Puglia, Campania e Sicilia sulle tracce di un patrimonio musicale che va dai canti di lavoro, ai canti di festa, alle ninne nanne. Il tutto rivisto nello stile di Bruno Tommaso ed interpretato da una *line-up* di musicisti toscani provenienti in gran parte dalle fila della Barga Jazz Big Band.

La storia di Dennis Donnini

SCOZIA - Come ha voluto ricordare via social lo scrittore bargo-scozzese Robert Rossi, il 18 gennaio scorso ricorreva il 76° anniversario della morte di Dennis Donnini, un giovane 19enne di Easington insignito della Victoria Cross postuma. *"Il suo coraggio ed il suo altruismo, durante la seconda guerra mondiale* – ha scritto Rossi - *hanno salvato molte altre giovani vite".*

Il ricordo di Rossi ci ha permesso di ricordare una storia che merita di essere raccontata. Dennis, la cui famiglia era originaria della Valle del Serchio, ha ispirato il primo romanzo della trilogia *Blood Heart* di Roberto Rossi: *Italian Blood British Heart*. I collegamenti di questo eroe di guerra britannico con la Valle del Serchio sono molti. La sorella maggiore, Veronica sposò Celestino Passerotti di Sommocolonia. Suo padre Alfredo nacque a Castelnuovo Garfagnana così come i nonni Luigi Donnini e Marianna Belli.

Dennis Donnini morì il 18 gennaio del 1945. Era nato il 17 novembre 1925 a Easington Colliery da Alfred Donnini, di origine italiana, e dalla moglie Catherine Brown. Donnini aveva 19 anni ed era fuciliere nel 4 ° / 5° Battaglione dei Royal Scots Fusiliers, quando morì.

Il 18 gennaio 1945 durante l'operazione *Blackcock*, al suo plotone fu ordinato di attaccare il piccolo villaggio di Stein in Germania, vicino al confine olandese. All'uscita dalla trincea finirono subito sotto un forte fuoco difensivo e Donnini fu colpito una prima volta alla testa. Nonostante questo poco dopo, dopo aver ripreso conoscenza, caricò per 30 metri sprezzante del fuoco nemico e lanciò una granata attraverso la finestra più vicina della casa da cui il nemico stava sparando. I tedeschi a quel punto fuggirono, inseguiti da Donnini e dai sopravvissuti del suo plotone. Ferito una seconda volta continuò comunque ad attaccare fino a quando una granata che stava trasportando fu colpita da un proiettile, esplodendo.

Grazie alla sua azione eroica i suoi compagni riuscirono ad avere la meglio del doppio delle forze nemiche schierate contro di loro. Dopo la morte fu insignito della Victoria Cross, il più giovane soldato a riceverla nella seconda guerra mondiale. È sepolto nel cimitero del Commonwealth a Sittard, nei Paesi Bassi.

La strada delle Cento Miglia

SOMMOCOLONIA - Sul sito *viestoriche.net*, a firma di Dario Monti, figura un articolo interessante che parla dell'antica quanto dimenticata strada delle Cento Miglia dell'Itinerarium Antonini, direttissima militare da Parma a Lucca. L'articolo è frutto di una ricerca effettuata durante questa estate quando l'autore ha visitato i nostri territori e i luoghi Matildici. Secondo il Monti, il primo itinerario trans-appenninico fra l'Emilia e la Garfagnana è senza dubbio la strada delle Cento Miglia di cui restano poche tracce, pochi punti fissi che però permettono di immaginare il percorso. Tra questi, secondo il Monti, lo xenodochio, l'ospitale di San Pellegrino in Alpe, un monumento di importanza storica perché è uno dei pochi xenodochi alto medioevali che ha conservato la sua funzione di accoglienza dei pellegrini e dei viandanti per almeno mille anni anche se la presenza nel VI secolo in questo luogo di ospitalieri, Pellegrino e Bianco, lascia pensare ad una tradizione di assistenza molto più antica.

Il passo di San Pellegrino, ora dimenticato dai moderni viandanti e pellegrini per Roma, ma utilizzato dai pellegrini che si recano al Volto Santo di Lucca, scrive ancora il Monti, è stato quasi certamente il primo e il più importante valico appenninico per traffico di merci e di persone fino al XVIII secolo.

E così si arriva anche a Barga e Sommocolonia, attraversate anch'esse dalla strada delle cento miglia: *"Lasciato lo xenodochio, prima che venisse attrezzato il percorso della via Vandelli verso Pieve Fosciana e Castelnuovo in Garfagnana, l'enorme traffico di persone e di merci provenienti dalle due strade romane seguiva il crinale appenninico con un percorso pianeggiante in direzione del monte Romecchio fino al sito dell'hospitale di san Bartolomeo di fondazione canossiana (non più esistente) per poi seguire il crinale con una facile discesa fino a Sommocolonia e poi a Barga. Superato il fiume Ania protetto dal castello di Pedona e la Lima alla chiusa di Serraglio la strada seguiva il Serchio (Auser) tenendo il lato sinistro fino a Lucca".*

L'articolo, che sicuramente è anche un tributo allo sviluppo del turismo legato ai pellegrini ed agli itinerari storici, lo potete trovare qui: www.viestoriche.net col titolo Il Passo di San Pellegrino in Alpe.

L'importanza dimenticata del Passo e della via del Saltello

Ho letto con interesse l'articolo pubblicato anche sul giornale online dal titolo Barga, Sommocolonia e la Strada delle Cento Miglia e ciò mi ha spinto a una riflessione.

Il lavoro è interessante perché seppur solo sfiorato dall'Autore, la persona viaggiante sul crinale che partiva da San Pellegrino (tracciato ancora visibile) dopo qualche chilometro arrivava a congiungersi con un altro passo che mai raggiunse l'importanza del San Pellegrino, cioè quello del Saltello. Qui c'era l'Ospitale di San Bartolomeo, parte Toscana, e da qui si scendeva a Ceserana, come soprattutto a Sommocolonia e per due vie sul fondovalle: una che passava per Barga e poi la Pieve di Loppia e infine andava al ponte di Calavorno; l'altra Sommocolonia, San Quirico, Cascio Balbo (Castelvecchio Pascoli) e poi tramite il Pontis Populi, dove c'era un Ospitale di San Jacopo, sul fondovalle. (Erano questi luoghi di pertinenza della Pieve di Loppia.)

Tutto questo viaggiare si faceva o per fede, per arrivare al tributo al Volto Santo, ecc; ma anche al San Cristoforo di Barga, oppure per i semplici commerci.

Il Passo del Saltello ebbe una sua importanza vitale nel fatto che, sempre secondo una stringente logica, chi dei "lombardi", fosse voluto venire da noi, oggi in Toscana, cioè quelli dell'area del Frignano e delle ampie zone adiacenti, certamente non andavano a valicare i monti a San Pellegrino. Si cercava la via più breve!

Ecco allora che dal punto di vista viario, il meno appariscente Passo del Saltello, acquista una sua importante dignità, persa per il mancato o impossibile sviluppo stradale in epoche moderne. La Valle del Serchio, da sempre divisa tra vari stati, qui al Passo del Saltello ebbe i suoi cruenti scontri, dovuti, appunto, al fatto che o quello o l'altro stato ne voleva il controllo assoluto. Quando Barga divenne fiorentina, ma già prima, da sempre intenzionata al controllo del Passo del Saltello, (concessione degli Attoni di Canossa?) ebbe i suoi guai che sfociarono e si chiudevano con i continui assedi al Castello.

Con il definitivo passaggio al Comune di Firenze, poi nei vari passaggi al Granducato, ma anche per le maggiori sicurezze degli altri tracciati, la via del Passo del Saltello, per Barga e suoi tragitti, inizia a essere in secondo piano per finire declassata. Si praticava, già molto meno per Barga, solo per scendere nell'area delle terre di Lupinaia, Fosciandora, Ceserana, ecc. fino al quasi abbandono, seppur sino al 1842 sia esistito a Sommocolonia l'Ufficio della Dogana, che poi fu portato alla Porta Macchiaia a Barga.

Pier Giuliano Cecchi

La strada del Saltello in località San Bartolomeo, bivio fra l'ingresso nel demanio civico del territorio di Barga e la strada che scende verso Fosciandora

L'ANTICA VIA DEL SALTELLO

Nei giorni scorsi sono apparsi sul Giornale di Barga due interventi molto interessanti sulle viabilità antiche dei nostri territori appenninici. Tali interventi hanno riportato la giusta luce su due infrastrutture della nostra storia strettamente legate tra loro ed unite purtroppo dalla sorte dell'oblio: l'antica via del Saltello, con il suo passo appenninico ed il limitrofo hospitale di San Bartolomeo.

Come ha giustamente evidenziato Cecchi, il fatto che la Via del Saltello non abbia avuto una evoluzione stradale moderna, l'ha ingiustamente relegata nel dimenticatoio.

Mi è capitato proprio di recente di rendermi conto di tale evidenza; negli atti preparatori per la candidatura di allargamento del Mab Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano, al quale sono peraltro interessati i Comuni di Fosciandora e Barga, è data giusta evidenza a numerosi passi appenninici (Pradarena, Carpinelli, San Pellegrino, etc.), omettendo però ogni citazione del Passo del Saltello. In qualità di consigliere del Comune di Fosciandora mi sono preoccupato di inviare una formale osservazione circa la necessità di rimediare a questa mancanza. Sicuramente il Passo del Saltello non ha avuto la stessa rilevanza di quello di San Pellegrino in Alpe ma in certi periodi storici passati la sua importanza non è da sottovalutare.

La "Via del Saltello", attraverso diverse diramazioni, metteva in comunicazione vari borghi del versante toscano (quali Ceserana, Lupinaia, Cascio Balbo, Sommocolonia e Barga) con Pievepelago e Roccapelago nel Frignano, quindi con Modena; era fiancheggiata da due ospizi (o hospitali), quello di S. Leonardo del Perticara sul versante modenese e quello di San Bartolomeo del Saltello nel versante Garfagnino. Molto probabilmente il fiorire di quest'ultima struttura era stato legato al periodo dei grandi pellegrinaggi del XIII e XIV secolo, ma perse d'importanza con il crescente sviluppo del limitrofo Hospitale di San Pellegrino in Alpe.

La Via del Saltello mantenne comunque un ruolo significativo nel periodo estense fino ad arrivare alla seconda metà del XIX secolo. Nel periodo estense il Passo del Saltello fu utilizzato più volte dai vari eserciti che in quel periodo si fronteggiavano in Garfagnana; in quella zona convergevano i confini di stato: Barga territorio Fiorentino, Ceserana estense, Lupinaia e Castiglione dominazioni lucchesi. Ma la via del Saltello deve aver svolto una funzione anche nei traffici commerciali tra Garfagnana ed Emilia. Mi permetto di riportare un esempio in tal senso legato alla produzione ed al commercio del ferro. Intorno al 1500 funzionava a Fornovolasco un importante polo siderurgico, il maggiore dello Stato Estense, con un forno per la fusione tecnologicamente all'avanguardia e delle fabbriche per le successive lavorazioni; la parte del prodotto finito destinata a Modena, per uso proprio o per lo smistamento ad altri mercati, veniva trasportato con carovane di muli presumibilmente attraverso Ceserana e la via del Saltello. Ciò sarebbe confermato anche dal fatto che nei decenni successivi, quando cominciò a scarseggiare il combustibile (carbone da legna) nella zona di Fornovolasco, gli Estensi spostarono parte della seconda lavorazione del metallo in zone ancora ricche di boschi e legname, spesso lungo la direttrice tra i forni di fusione ed i luoghi di destinazione. In quest'ottica fu costruita una fabbrica del ferro anche a Ceserana, che funzionò tra alti e bassi per circa un secolo dal 1497 al 1599; era posta lungo il torrente Ceserano, presumibilmente nel sito successivamente conosciuto come La Sega, in prossimità appunto di una delle diramazioni della Via del Saltello.

Una strada attualmente dimenticata e quasi insignificante ha in realtà una storia secolare ed interessante, che meriterebbe di essere approfondita e maggiormente conosciuta.

La crescita delle attività legate al Mab Unesco Appennino Tosco Emiliano, la valorizzazione delle antiche vie storiche (vedi anche la recente adesione di Barga e Fosciandora al "Cammino di Santa Giulia") rappresentano opportunità interessanti per la riscoperta della storia dei nostri territori.

Marco Bonini, Associazione Buffardello Team
e consigliere Comune di Fosciandora

MARTINA E MASSIMO HANNO LASCIATO LA GESTIONE DELL'HOTEL LA PERGOLA

BARGA - La loro avventura era iniziata nel 2015 con la presa in gestione del noto Hotel La Pergola di Barga, storica attività aperta sin dal dopo guerra dalla famiglia Moscardini. Martina Lunatici con il compagno Massimo Martinelli, hanno però con i primi di febbraio lasciato la gestione di questa attività. In questo *annus horribilis* ci si è messo di mezzo il coronavirus che certo ha contribuito molto nella scelta dei giovani gestori dell'Hotel di tirare i remi in barca ed il non aver trovato la quadra sul rinnovo del contratto ha infine fatto propendere per la decisione di lasciare.

Quando erano partiti nel 2015, avevano puntato su una nuova gestione a conduzione familiare e fatta di tanta energia, idee nuove e particolare cura per portare avanti questa attività. Martina aveva nel curriculum una lunga esperienza maturata nel settore alberghiero e ricettivo. Il suo lavoro l'aveva portata in giro per l'Italia in questi anni, ma alla fine aveva deciso di puntare su Barga e di mettersi in proprio con al fianco il suo Massimo, con un passato soprattutto di cucina e ristorazione. Insieme hanno condotto fino ad ora l'Hotel la Pergola di Barga, curando l'accoglienza nei dettagli ed in gentilezza e professionalità.

Dal 5 febbraio, giorno in cui scadeva il contratto di affitto, hanno lasciato questa esperienza.

"È stato un anno complicato – ci spiega Martina – *non siamo arrivati nemmeno ad un terzo di quello che era il fatturato degli altri anni; la stagione primaverile è completamente saltata a causa del lockdown, abbiamo perso la clientela legata alle principali manifestazioni barghigiane, sportive e non, che non ci sono state. Abbiamo lavorato un po' durante l'estate, ma anche l'assenza del turismo straniero ha inciso tanto sul lavoro. In queste condizioni per noi era impossibile pensare di poter continuare a sostenere i vari costi, compreso l'affitto e così, visto anche il mancato accordo sul rinnovo, si è deciso di lasciare".*

Per Martina e Massimo comunque i progetti non mancano: *"Ci sono tante idee, ma per il momento preferisco non dire niente* – ci dice Martina – *ora come ora vorrei dedicare un po' di tempo anche a me stessa ed alla mia famiglia. Sono stati anni bellissimi, ma anche intensi. L'hotel è stata la mia prima avventura in proprio; ci ho investito tutta me stessa e quindi ora voglio un po' riflettere sul futuro.*

Lasciare però non è facile. Questa era la mia vita ed il più grosso dispiacere è anche privarmi del contatto diretto con la gente di Barga. Qui mi sono sentita e mi sento come a casa, mi sono sentita bene e quindi ora che dico a tutti ciao, mi dispiace davvero tanto. Ma chi lo sa che non ci siano all'orizzonte nuove avventure in questa terra e questa gente?".

A loro i nostri ringraziamenti per aver difeso e valorizzato l'accoglienza barghigiana, nella speranza che l'Hotel La Pergola possa trovare adesso una nuova via ed una nuova ripresa.

GB CALZATURE VA IN PENSIONE

BARGA - Lo storico negozio GB Calzature di via del Giardino a Barga è prossimo ormai alla chiusura. Forse con febbraio Manuela Ghiloni chiuderà per l'ultima volta la saracinesca di questa bottega barghigiana.

Manuela ha deciso, dopo 40 anni di attività di godersi il meritato riposo.

La notizia è stata accolta con tristezza dalla gente di Barga; nella consapevolezza di una Barga che lentamente, ma inesorabilmente, si sta svuotando di tanti negozi che ne hanno segnato la storia commerciale degli ultimi decenni e GB calzature ha indubbiamente fatto parte di questa storia.

Tanta gente, a dimostrazione del valore di questa presenza, è stata a trovarla in questi giorni; tanti le hanno scritto messaggi di affetto ed è stata questa per lei forse la più bella soddisfazione, il più bel regalo che poteva ricevere.

Prima di lasciare ci ha chiesto di salutare tutti; la sua clientela affezionata, che ha accompagnato questa attività in tutti questi anni, ma anche la comunità barghigiana di cui si è sempre sentita parte, in tutto e per tutto.

Si abbassa ora la sua saracinesca, ma rimane la speranza che qualcuno possa decidere di avviare qui una nuova avventura... proseguendo la presenza di questa bottega. Ce lo auguriamo anche noi nel rivolgere il nostro saluto a Manuela ed il nostro grazie per il suo impegno commerciale per la nostra Barga.

HAIR LAB, STORIA DI TRE GENERAZIONI

BARGA - Tra le buone nuove commerciali di Barga, quelle che riguardano il salone parrucchieri di Maria Cristina e Ilaria, che si trova a Barga in via Piero Gobetti 21. Maria Cristina Donnini, parrucchiera storica barghigiana e la figlia Ilaria Cipollini, la nuova generazione ed il futuro di questa attività.

Dal gennaio scorso le parti si sono invertite nel senso che a guidare l'attività è ora Ilaria e Cristina è diventata la spalla *part time*, dato che per lei è arrivato il momento anche della meritata pensione dopo 53 anni di lavoro. La ditta ha anche cambiato nome, si chiama *Hair Lab* (hair, capelli, perché sono la passione di questa realtà e lab come luogo di ricerca e di creazione, vero e proprio laboratorio per i capelli). Del resto l'attività in questi anni si è distinta non solo per la lunga esperienza e affidabilità, ma anche per la creatività e la continua ricerca di aggiornamenti di metodologie e prodotti, sempre pensati per la cura ed il rispetto della persona e dell'ambiente. In salone si è sposato proprio questa filosofia, utilizzando prodotti che si prendono cura dei capelli, della pelle ma anche dell'ambiente. Qui si usa la linea *Previa Haircare* che utilizza per ogni confezione materiali riciclati, ottenuti da fonti rinnovabili e riciclabili per il minimo impatto ambientale. Ma che presta particolare attenzione anche ai prodotti ed al loro impatto; come nel caso del nuovo colore *#Earth* che vanta l'attestazione *cruelty-free* (prodotto non testato sugli animali) come colorazione vegan, naturale e delicata che si ispira alla natura, senza ammoniaca, realizzata con ingredienti di origine vegetale, olii essenziali certificati e attivi botanici.

Continua ricerca e innovazione; Ilaria peraltro da circa 6 anni fa parte di un gruppo di lavoro formato da parrucchieri e presta la sua professione anche come docente dell'accademia professionale Cencos di Lucca, dove si occupa del settore tecnico cioè tutto quello che riguarda il mondo del colore, creando collezioni moda e corsi di formazione per altri colleghi.

È il nuovo che avanza, pensa forse, non senza un certo orgoglio, la mamma Maria Cristina che oggi è ancora presente nel salone, ma che ha lasciato lo scettro del comando a Ilaria, che prosegue una storia di famiglia che va avanti da tre generazioni.

Fu Lida Caroti, nel 1958, ad aprire un salone di parrucchiere donna; nel 1971 lasciò le redini alla figlia Maria Cristina con la quale l'attività è cresciuta. Adesso, dopo i suoi 53 anni di lavoro, a prendere in mano le redini dell'azienda è stata la figlia Ilaria.

Insomma, nel segno della tradizione e del rispetto di natura ed ambiente, *HairLab* guarda al passato ma procede spedito verso il futuro.

Tanti auguri ad Ilaria per il futuro di questo salone e tanti ringraziamenti a Cristina per esserci stata con il suo lavoro (e per esserci ancora) in tutti questi anni.

I 40 ANNI DI ACI FORNACI

FORNACI - In sordina, senza cerimonie, causa le esigenze di mantenere sotto controllo il contagio da covid-19, l'ufficio ACI di Fornaci di Barga ha celebrato in gennaio i suoi primi 40 anni.

Lo ha fatto Daniela, una delle due colonne dell'ufficio, pubblicando questa foto di qualche anno fa che la ritrae con il babbo Alessandro e con la sua collega Simona Fiori. *"Ringraziamo di cuore* – ha scritto per ACI Fornaci - *tutti i nostri clienti che ci hanno aiutato a raggiungere questo traguardo!"*.

In questi quarant'anni l'ufficio ACI di Fornaci si è distinto per l'importante servizio svolto a favore di tutti gli automobilisti. Nasce nel lontano 16 gennaio 1981 con Alessandro Marchi, Gualtiero Fiori e Miria Bonfanti alla guida; poi, dopo qualche anno, anche l'arrivo di Ilaria Fiori che in seguito ha poi lasciato l'attività, come anche Miria. La presenza importante al femminile non è però mai mancata nel lavoro di questa realtà; proseguita con l'arrivo, a rappresentare il futuro della ditta, di Daniela Marchi e Simona Fiori che hanno preso da Gualtiero ed Alessandro le redini della delegazione di Fornaci.

Di certo oggi, l'Ufficio ACI di Fornaci, è senza dubbio una delle delegazioni più longeve presenti sul territorio provinciale e questo la dice lunga sull'affidabilità e sulla professionalità di chi vi ha lavorato in questi anni.

Buon compleanno dunque, ACI Fornaci e grazie del tuo lavoro e di quello che farai per i nostri automobilisti negli anni a venire.

Il 12 e 13 Marzo c'è Il Rally del Ciocco

IL CIOCCO - Porta il numero quarantaquattro l'edizione 2021 del rally Il Ciocco e Valle del Serchio che, il 12 e 13 marzo prossimi, torna ad aprire il prestigioso Campionato Italiano Rally.

Quella di quest'anno sarà anche la seconda edizione in "era Covid-19", ma nel 2021 il rally torna a disputarsi nella sua collocazione abituale, nel mese di marzo, anche se il format, il percorso e la logistica dovranno ancora sottostare alle stringenti normative che, purtroppo, prevedono anche il divieto della presenza del pubblico degli appassionati. Una rinuncia dolorosa, soprattutto per una zona ad alta densità di passione rallystica come la Garfagnana, ma non va dimenticata l'importanza economica dell'evento per tante strutture, team, operatori che traggono reddito dal motorsport, nonché per il territorio dove il rally si svolge.

Seppure con un percorso "compresso", il rally Il Ciocco e Valle del Serchio rimane una gara di spessore, impegnativa e ricca di insidie. Si svilupperà quasi interamente nella giornata di sabato 13 marzo, che prevede tre prove speciali – Massasassorosso, Careggine e Molazzana – da ripetere tre volte (partenza alle 7 ed arrivo alle 18), con l'"antipasto" gustoso e spettacolare di venerdì 12 (alle 16), che ha in programma la disputa della Super Prova Speciale all'interno della Tenuta Il Ciocco, che verrà interamente trasmessa in diretta televisiva su Rai Sport.

ERIKA TOGNERI TORNA A CORRERE A CASA

PEGNANA - Dopo un anno nell'Atletica Castello di Firenze ritorna a rappresentare i colori della Valle del Serchio l'atleta Erika Togneri di Pegnana, che ha deciso di rientrare nel team GP Parco Alpi Apuane, accolta con grande entusiasmo dalla società di cui è presidente Graziano Poli. Il ritorno in Valle, da una squadra da anni al vertice del mondo dilettantistico e non del podismo, rappresenta una importante iniezione di qualità e di forza per il settore femminile del Gruppo Podistico garfagnino e indubbiamente anche un tributo di amore di Erika per la sua valle. Erika, in questo 2020 passato con l'Atletica Castello, ha staccato la vittoria nella classifica femminile della 18.ma Cronoscalata di San Pellegrino in Alpe. Una gara sentita e temuta che l'ha consacrata per le qualità notevoli che indubbiamente ha nelle corse in salita. *"Per la squadra, date le innumerevoli doti e l'entusiasmo che ci mette Erika, si tratta di un importante valore aggiunto* – ha commentato il presidente Poli – *Siamo felici di poterla avere di nuovo in biancoverde".*

BARONE ROSSO SULLE VETTE D'ITALIA

BARGA - Impresa dei ragazzi barghigiani del Team Barone Rosso, che tra sabato 9 e domenica 10 gennaio hanno preso parte al primo appuntamento del trofeo Highlander 2021, "La Battaglia di Zama", sulla pista di ghiaccio di Crevacol, sulle alpi della Val d'Aosta proprio ai piedi del Gran San Bernardo. Questo primo appuntamento decretava anche la classifica finale del campionato 2020, in quanto alcune gare sono state annullate per l'emergenza COVID-19 ed il Team ce l'ha fatta anche quest'anno. Nella gara, gli amici del Barone Rosso hanno disputato due manche di 5 ore ciascuna con la finale di 2 ore; il tutto con temperature che hanno sfiorato i -20. Alla fine hanno ottenuto il quinto piazzamento in gara, che ha permesso la conquista, per il secondo anno consecutivo, del primo posto in campionato. Grande la soddisfazione per i nostri portacolori che ripaga dei tanti sforzi fatti per sistemare la vecchia Lancia Y Elefantino sia prima che dopo ogni gara. Un bravo a Leonardo, Alessandro, Igor (L'Imperatore), Luca, Minimo e soprattutto il mitico Giannottone, capostipite della squadra.

DUE NUOVI EDUCATORI AL GOSHIN-DO

BARGA - Non ci si improvvisa tecnici dalla sera alla mattina. Essere tecnici titolati, con una qualifica federale, è frutto di un lungo percorso, di uno studio e di una continua ricerca nel migliorarsi, sia come atleta che come insegnante cercando di stare al passo dell'evoluzione dell'insegnamento.

Ma principalmente chi intraprende questa strada lo fa per passione del proprio sport tanto amato e non per vanagloria o per ricerca di fama a buon mercato. Con il diploma di educatore sportivo scolastico, Sara e Nicola Bacci, che fanno parte dello staff tecnico dell'ASD GoshinDo di Barga, arricchiscono il loro bagaglio tecnico, ma soprattutto personale, avvicinandosi in punta di piedi alla delicata fascia di età del settore giovanile scolastico delle scuole primarie.

AI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES INDOOR DI ATLETICA BRILLA ANCHE CLARICE GIGLI

Bronzo tricolore per Idea Pieroni

ANCONA - Risultato in parte sorprendente per Idea Pieroni ai campionati italiani indoor juniores con la "sola" terza piazza conquistata. Intendiamoci, considerando il tutto anche il gradino più basso del podio non è assolutamente da disprezzare, tutt'altro, ma sicuramente un poco di amaro in bocca rimane con la vittoria che pareva a portata di mano o meglio di salto. Purtroppo il momento di forma della saltatrice non è dei migliori, anche per le difficoltà che incontra a scuola; difficile da conciliare con gli allenamenti e il tempo perso (2 mesi) per il corso che l'ha portata ad essere carabiniere. Poi non bisogna dimenticare che tutti gli occhi sono puntati su di lei e soprattutto il fatto che la sua preparazione è incentrata sull'estate dove ci saranno i mondiali under 20, in programma a Nairobi in agosto. In ultimo ci sono ancora da limare diverse imperfezioni tecniche che si trascinano da tempo. Tutte queste riflessioni per dire che la situazione è sotto controllo e tutti i tasselli col tempo andranno a posto sicuramente, mettendo la filecchiese in grado di regalarci ancora tante soddisfazioni.

Sorprendente poi la prestazione della seconda ragazza barghigiana presente nella rassegna anconetana: Clarice Gigli è riuscita ad abbattere il suo limite indoor sugli 800 di ben sei secondi padroneggiando con sicurezza il suo esordio ai campionati italiani, finendo la sua batteria al quarto posto e dodicesima in assoluto. Un signor risultato che la proietta in una nuova dimensione, con la possibilità di scendere, nelle gare all'aperto, sotto la barriera dei 2 minuti e venti ed entrare nelle migliori 10 di categoria in Italia. Grande Soddisfazione quindi in casa Gruppo Marciatori Barga Atletica Virtus Lucca, per i colori della quale le nostre atlete gareggiano.

Luigi Cosimini

Clarice Gigli ad Ancona

FILECCHIO WOMEN

Un campionato alla grande

FILECCHIO - Nel momento in cui chiudiamo questo giornale avevano perso entrambe le sfide con le squadre forse più titolate alla vittoria finale del campionato di Serie C; due squadre con un organico di categoria superiore. Due sconfitte, con il Bologna prima e poi con la ancora più forte Torres, che però non sminuiscono l'importante cammino ed il valore della formazione allenata da Francesco Passini e che sta facendo parlare davvero molto bene di sé, matricola tra le grandi del calcio di serie C.

Fino alla sconfitta di misura col Bologna per 1-0 le filecchiesi viaggiavano a classifica piena; poi sono arrivate le due battute di arresto, di cui quella con la Torres per 3-0 ; risultato che non fa onore peraltro alla prova espressa in campo dalle filecchiesi.

Tempo per levarsi altre soddisfazioni comunque ce n'è e la squadra va avanti intenzionata a vendere cara la pelle.

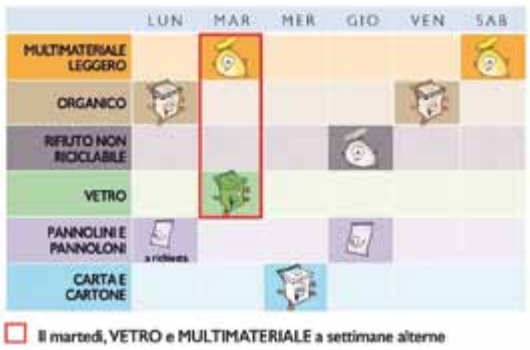
SERVIZIO RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

ASCIT chiarisce i punti che possono portare ad un miglioramento del servizio

BARGA - Dal 2 FEBBRAIO 2021 il servizio di raccolta sul territorio comunale è effettuato da Ascit Servizi Ambientali SpA, azienda con esperienza consolidata nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti, da sempre operante nella Piana, sul territorio di sei comuni , con ottimi e riconosciuti risultati. Ascit subentra alla precedente gestione di Sistema Ambiente con qualche cambiamento.

La principale novità riguarda la separazione del vetro dal multimateriale: quello che era definito multimateriale "pesante" perché conteneva anche il vetro, andrà ora conferito dagli utenti in modo diverso. Diventa multimateriale "leggero" (perché senza vetro) ed il vetro raccolto a parte.

Il vetro ed il multimateriale leggero dovranno essere esposti il **martedì a settimane alterne** (vedi riquadro sotto).



Il **martedì** quindi va fatta particolare attenzione ad **esporre l'uno o l'altro materiale** in modo corretto, per questo sul retro del calendario di raccolta consegnato (disponibile anche sul sito ascit.it), sono elencate le date di raccolta del **vetro in maniera puntuale**. Il **multimateriale leggero** viene ritirato comunque ogni **sabato**

	VETRO MARTEDÍ a settimane alterne
Gennaio	5 - 19
Febbraio	2 - 16
Marzo	2 - 16 - 30
Aprile	13 - 27
Maggio	11 - 25
Giugno	8 - 22
Luglio	6 - 20
Agosto	3 - 17 - 31
Settembre	14 - 28
Ottobre	12 - 26
Novembre	9 - 23
Dicembre	7 - 21

Un aspetto importante che può portare miglioramenti nel servizio è porre particolare attenzione agli **ORARI DI ESPOSIZIONE**: la raccolta ordinaria viene sempre **effettuata al mattino** salvo eventi occasionali e quindi il materiale deve essere esposto la sera antecedente il giorno di raccolta **(dopo le 20)** o la mattina stessa entro le ore 6. Solo i **servizi a richiesta (pannoloni/pannolini aggiuntivi e verde), sono svolti nell'arco della intera giornata**, ma i materiali vanno comunque esposti sempre entro le 6 del mattino o dopo le 20 del giorno precedente.

VEDIAMO ORA COME EFFETTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DI ALCUNI MATERIALI

Nel **MULTIMATERIALE LEGGERO** vanno gli imballaggi in plastica, in polistirolo, in latta e in tetrapak come ad esempio contenitori per gli alimenti e l'igiene, ma anche le grucce in plastica e metallo per abiti, piatti e bicchieri di plastica monouso. Non va introdotto il VETRO. Il multi materiale leggero dovrà essere conferito nei sacchetti gialli trasparenti, mentre **IL VETRO** dovrà essere conferito nel bidoncino verde che è già in dotazione, dove potranno essere inserite bottiglie, vasetti, fiaschi, barattoli, esclusivamente in vetro. Bisogna fare attenzione a non inserire la ceramica, porcellana o cristallo. Nel Vetro non vanno inseriti nemmeno altri oggetti come lampadine, neon, specchi, pirofile, lastre di vetro.

I PANNOLONI dovranno essere conferiti nei sacchi viola una volta alla settimana il giorno di raccolta del non riciclabile e per questo ritiro settimanale non è necessario fare alcuna richiesta: il giorno dedicato alla raccolta è il giovedì.
Una volta terminati, i sacchi viola dovranno essere richiesti all'operatore con congruo anticipo.
Richiesta scritta invece, deve essere fatta **solo nel caso in cui un solo passaggio (il giovedì) dovesse risultare insufficiente** per le esigenze familiari. In tal caso deve essere compilato ed inviato l'apposito modulo ai recapiti Ascit indicati nel modulo stesso: Ascit ritirerà il sacco viola anche il lunedì e in questo giorno la raccolta sarà svolta nell'arco dell'intera giornata. Si ricorda quindi di lasciare esposto il sacco per l'intera giornata, entro le ore 6 del mattino o dopo le 20 del giorno precedente.

OLIO ESAUSTO: può essere conferito ogni giorno in un contenitore di plastica (non in vetro) di massimo 2Lt con tappo ben avvitato.

RITIRO INGOMBRANTI: Gratuito a domicilio (fino a due metri cubi) – numero verde per la prenotazione del ritiro **800146219**

IL VERDE: la raccolta a domicilio è diventato un servizio a richiesta così come avviene in tutti i comuni limitrofi. Si dovrà utilizzare esclusivamente l'apposito contenitore per il verde se già in possesso o richiederne uno, ma in tutti i casi la raccolta del verde a domicilio sarà attivata solo a seguito di specifica richiesta fatta tramite la compilazione e invio del modulo e costerà 2 euro al mese in bolletta.
Sul modulo è IMPORTANTE indicare il CODICE UTENTE e allegare fotocopia del documento. Si potrà invece conferire in autonomia il verde presso l'eco centro tutti i giorni e fino a 120 kg non ci saranno costi.
Calendario raccolta del verde: l'11 e 25 gennaio; l'8 e 22 febbraio; l'8, 22 e 29 marzo; l'1, 5, 8, 12, 15, 19, 22, 26 e 29 aprile; il 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27, 31 maggio; il 7, 14, 21, 28 giugno; il 5, 19, 26 luglio; il 2, 16, 30 agosto; il 13 e 27 settembre; il 4, 11, 18, 21, 25, 28 ottobre; l'1, 4, 8, 11, 15, 22, 29 novembre; il 13 e 27 dicembre)

DOVE RITIRARE I MATERIALI PER LA RACCOLTA PORTA A PORTA: ad esclusione del bidone del VERDE e del Composter, i contenitori per la raccolta porta a porta possono essere sostituiti o ritirati presso il centro di raccolta. Una volta terminati i sacchetti, vanno richiesti all'operatore di zona con congruo anticipo apponendo un foglietto sul contenitore.

CENTRO DI RACCOLTA DI SAN PIETRO IN CAMPO: L'ecocentro sarà aperto il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 12.30. Il martedì e sabato dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

RACCOLTA RIFIUTI NELLE FESTIVITÀ: Nei giorni festivi infrasettimanali il servizio di raccolta porta a porta è attivo, tranne il 25 dicembre ed il 1 gennaio.

Informiamo che per le **Utenze Non Domestiche** sono in corso visite dedicate da parte di Tecnici Ascit i quali, affrontando con ognuna le problematiche relative al materiale prodotto, concordano le modalità di differenziazione ed esposizione.

CONTATTI: Per informazioni e reclami: urp@ascit.it – numero verde 800942951